IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 85 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 27 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Fonte russa.

Pietroburgo. 26. — Telegrafano da Gu-chu-ling 25: Le truppe russe occupano a poco a poco nuove posizioni ed arrivano ad essere in contatto le une colle altre. I distaccamenti del treno, che si erano ritirati verso il nord dopo il combattimento di Mukden, si avvicinano ai loro corpi e gli uomini separati momentaneamente dai loro reggimenti li raggiungono. Si dice che si siano notate bande considerevoli di cosacchi sul fianco destro dell'esercito russo e nei dintorni della città di Mandalai.

Quartier generale dell'esercito russo a Gu-chu-ling 25. — Le truppe occupano gradatamente nuove posizioni. Diverse frazioni distaccate vengono raggiunte loro. Forti bande di Cosacchi sono segnalate nelle vicinanze di Ma-ma-kai sull'ala destra russa.

Pietroburgo 26. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar in data del 25 corr.:

Nella notte decorsa v'è stata perfetta tranquillità. Non si segnalano mutamenti nelle posizioni degli eserciti. Nella parte destra dispiegata si avanzano a Chuan-si-dowska e.

Sia da Sipin-gai, in data di ieri: L'esercito non cessa di una forte ricognizione al disopra delle posizioni fortificate. Il generale Grinkevich assalta a cavallo dinanzi alle truppe ed ha salutato in modo speciale i superstiti di un reggimento di fucilieri, che si erano fatti, alla baionetta, un cammino attraverso compatte file di truppe giapponesi, in numero assai superiore ad essi. Non più passano di questo reggimento che sessanta uomini che salvarono la bandiera.

Il morale delle truppe è eccellente.

Fonte giapponese.

(8) *Quartier generale dell'esercito di Oku*, 22. — Il Maresciallo Oyama, intervistato, ha detto: Sono soltanto un soldato e non un uomo politico, il giapponese accetterà la pace, quando ne sarà venuto il momento. Il mio desiderio è di combattere sino a una volontà, a fare questa guerra nell'interesse della pace internazionale.

Durante la guerra cinogiapponese il nostro esercito ha preso Port-Arthur in cinque ore. Il raggio tattico che ora bisogna impiegare in questa guerra per raggiungere lo stesso scopo dimostra quanta differenza vi è fra i russi ed i cinesi.

Nel nostro esercito gli ufficiali ed i soldati hanno fatto il loro dovere, come il Giappone sapeva lo he avrebbero fatto.

Un ministro della guerra per sei anni. Durante questo periodo di tempo ho fatto le leggi per la nazione. L'esercito era prima composto di guerrieri (soldati di professione); l'esercito moderno comprende i rappresentanti di tutte le classi sociali. Nell'insieme tutte le speranze concepite furono realizzate nella guerra compiuta in Oriente attualmente.

Il maresciallo Oyama disse di non poter parlare dei progetti futuri, ma dichiarato che il Giappone farà la guerra finchè sarà necessario.

Contrariamente alle voci corse la salute del maresciallo Oyama è eccellente.

Tokio. 26. — Un rapporto del quartier generale di Mancuria dice: Un nostro distaccamento nella direzione di Tsing-cheng seguito che 2 reggimenti ha battuto in ritirata da Sincheng a Han-ling-chen, a 90 miglia a nord di Mukden.

Secondo un altro rapporto, uno squadrone di cavalleria nemica ha fatto *alt* a Mien-hou-chi-tsk nella strada di Sinchu, a 20 miglia a nord di Liaoyuan-puen, Chang-chun e le vicinanze di Tai-lei-yei e di Kan-kostri. Gli indigeni segnalano 200 cavalieri nemici a Ai-chen-kou, a 9 miglia a nord di Quan-chi-ai e 500 fanti e 50 cavalieri a nord-ovest a Paoli, a 18 miglia all'ovest di Quan-chi-lai e di Chang-kou. Si segnalano alcuni piccoli distaccamenti di fanteria nel distretto situato a 20 miglia a nord-ovest di Ta-shi-kiao e a 28 miglia a nordest di Kou-nai. Vi è un distaccamento sulle alture di Sangping, a nordest di Sa-kou-nan. Si segnalano 2 distaccamenti a 25 miglia a nord di Kuan-ping.

(8) **Tokio.** 26. — Secondo un rapporto fra Mukden e Kai-yuan è stata riattivata. Il ponte sul fiume Hun non è stato ancora riparato, ma lo sarà presto.

Dal Giappone.

(8) **Tokio.** 26. — Produce qui molta soddisfazione il successo dei prestiti interno ed esterno; quello interno è stato sottoscritto quasi due volte e probabile che una parte delle somme sottoscritte pel prestito interno siano accettate pel prestito esterno. La sottoscrizione di quest'ultimo ammonta a parecchi milioni.

Il primo contingente dei prigionieri russi della battaglia di Mukden è giunto qui oggi.

Dalla Russia.

(8) **Pietroburgo.** 26. — Un *rescritto* imperiale nomina il gen. Grippenberg dal comando del II esercito di Mancuria, conservandogli le funzioni di aiutante di campo generale dello Czar.

Le squadre russe.

Suez. 26. — L'ultima parte della squadra russa del Baltico, uscita dal canale, è entrata in rada. La squadra è scortata dalla polizia del canale e dai guardia-coste.

(8) **Suez.** 26. La squadra russa al comando del ammiraglio Nebogratoff è partita diretta verso il Sud.

Situazione in Russia.

(8) **Pietroburgo.** 26. — Alle riunioni che avrà al Ministero dell'interno la Commissione incaricata di studiare e compilare le modalità relative alla convocazione della *Zemski Sobor*, saranno ammessi soltanto i rappresentanti delle 34 provincie nelle quali funziona la istituzione della *Zemstvo*.

Secondo le ultime informazioni, la Commissione speciale che deve risolvere la questione delle riforme scolastiche di Polonia e di Finlandia, non è riconosciuto come desiderabile l'introduzione dell'insegnamento in lingua polacca, unicamente per quanto riguarda la religione.

Le decisioni definitive sulle riforme da adottarsi saranno note fra una settimana.

Varsavia. 26 — La polizia ha scoperto in un bosco nascosto in una tomba nel cimitero Pawiaki 15 armi. Nella stessa scoperta diversi che stanno stati operati varii arresti.

(8) **Pietroburgo.** 26 — I rappresentanti del Comitato della Borsa dell'industria, in ordine alla questione economica, hanno deciso di attuare il loro programma senza attendere i provvedimenti del Governo.

(8) **Varsavia.** 26. Una bomba è stata gettata nella vettura del barone Nolken, capo della polizia di Varsavia, questa sera alle 8. 8i dice che il barone Nolken sia gravemente ferito.

(8) **Varsavia.** 26. L'attentato contro il barone Nolken è conseguenza di un complotto ordito dal partito rivoluzionario.

Poco prima delle 8 della sera, un individuo elegantemente vestito si è recato al posto di polizia di Praga, importante sobborgo di Varsavia al di là della Vistola, ed ha gettato una bomba nel cortile del posto, ferendo 7 persone, di cui 2 gravemente. Indi ha tentato di fuggire, ma il capitano del posto lo ha arrestato.

Si è scoperto che egli è un israelita, ma non si è ancora identificato.

Sono stati subito informati telefonicamente dell'attentato il barone Nolken ed il municipio di Varsavia.

Politica e diplomazia

Sofia 26. — I negoziati commerciali colla Germania saranno iniziati fra pochi giorni a Berlino. I delegati della Bulgaria saranno Dnailoff, prof. di economia all'Università, e i capi servizio alle finanze, Kossoff e Tchakaloff.

La Bulgaria aumenta molto importanza alla conclusione del trattato colla Germania, che occupa il terzo posto nel commercio bulgaro.

La Bulgaria spera ottenere condizioni più favorevoli alle sue esportazioni agricole, disposta ad accordare in cambio importanti concessioni alla industria tedesca, la quale fa pel momento in Bulgaria una concorrenza all'industria austriaca.

Berlino 26. — Il dep. Richter, uno dei capi del partito del centro al Landtag prussiano, si è dimesso per ragioni di salute.

È stato eletto in suo vece l'on. König, alto funzionario dell'amm. postale, pure clericale.

— Il tenente gen. Endres, rappresentante militare della Baviera nel Consiglio federale dell'Impero, è stato richiamato e nominato comandante la div. militare a Monaco.

Il gen. Endres aveva avuto ripetuti e violenti conflitti colla sinistra del Reichstag, in modo che si provocarono i suoi richiamo.

(8) **Alicante.** 26. — Il Duca di Connaught è giunto da Madrid, ricevuto col consueto dalle autorità.

Il Duca si è subito riunbrucato sull'incrociatore inglese *Doris*.

Madrid. 26 — Il Duca di Connaught è partito per Alicante ieri sera alle 9 e mezza.

Il Re ha fatto tutto il possibile alla stazione.

(8) **Cadice.** 26. La Regina Alessandra di Inghilterra è qui giunta oggi.

La crociera dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino. 25. — Il nuovo min. dell'Interno v. Bethmann-Hollweg non accompagna più l'Imp. nella crociera, dovendo assumere le sue nuove funzioni, così pure la dovuta rinunziare all'invito dell'Imperatore il ministro del L. H. P. Budde per ragioni di salute.

Tangeri. 26. — Il Sultano ha qui invitato sir Sir Maley-Abdul-Aziz per salutare in suo nome l'Imperatore Guglielmo. Egli è accompagnato dal suo segretario.

(8) **Tangeri.** 26. — La legazione di Germania riferisce da Fez la notizia che il Sultano mandera qui una Missione composta di suo zio, di due Ministri e di altri dignitari per ossequiare l'Imperatore Guglielmo.

Il Sultano espresse il suo rammarico di non poter personalmente recare i saluti a Tangeri.

(8) **Tangeri.** 25. — E' bastata la notizia che il Ministro degli Affari Esteri, Abdelkrim-Ben Slimam, accompagnerà lo zio del Sultano, Mulay-Abdul Maley, che si reca qui per salutare l'Imperatore di Germania a nome del Sultano.

(8) **Tangeri.** 26. — Il preparativi del ricevimento dell'Imperatore Guglielmo a Tangeri continuano attivamente, soprattutto da parte dei marocchini, che non dissimulano la loro gioia.

Parte la Medalie di Gibilterra verrà a Tangeri, sotto il comando di Mohamed Chergi. Tutte le tribù dei dintorni di Tangeri manderanno speciali delegazioni.

Napoli 26 ore 18.12. — Pare certo che l'Imperatore di Germania giungerà a Napoli a bordo del panfotocannoniera *Hohenzollern* il 7 Aprile.

Egli si fermerà tre giorni e farà alcune escursioni.

Nel caso probabile la venuta del Re in tale occasione.

Nuovo Ministero.

Il *Giornale d'Italia* trova che le dichiarazioni fatte alla camera dagli on. Tittoni e Fortis sulle questioni più importanti del momento e sull'indirizzo politico hanno piuttosto il tempo che mancano trovato, poichè sostanzialmente non offrono nulla di nuovo e sono elastiche.

Vuol sapersi quale che cosa gli on. Fortis e Tittoni avrebbero dovuto dire di nuovo e di speciale, che potesse soddisfare i desideri degli amici del nostro egregio confratello, i quali, sia detto di passaggio, non dovrebbero, dopo tanta prova di fiducia, restare molto lontani dal ritornare al potere in un momento in cui le responsabilità sono tante, quanta e l'abnegazione di coloro che sono chiamati ad assumerle.

La Camera conosce quanto è stato fatto dal primo ministro, non era chiamata a pronunziarsi su nuovi programmi, su nuove idee o su di un indirizzo politico diverso da quello tracciato dall'on. Giolitti: era invece invitata a riaffermare con un voto chiaro e semplice — ed invece di uno ne ha dati due — a sua fede, o meno, nel programma politico e legislativo sul quale il paese fu chiamato a pronunziarsi.

Questo era l'invito al quale ha risposto in modo esplicito. Del resto, quali siano state le dichiarazioni degli on. Tittoni e Fortis i lettori potranno farmarsi da se stessi un giudizio dai discorsi pronunziati nelle sedute del 23 e 24, che pubblichiamo per esteso nella 3a pagina.

Ci permesso e senza fermarci a raccogliere le voci che con molta facilità sono poste in circolazione circa i nomi degli uomini parlamentari, destinati a far parte del nuovo Gabinetto, sui quali non ci sentiamo alla ripetere che ogni combinazione governativa, sia perchè le elezioni governeranno soltanto su latraliare l'opera delicata di chi è incaricato dalla Corona del non facile mandato, non si limiterebbe a ricordare un passo un più notevoli del discorso che l'onorevole Fortis pronunziava ai suoi elettori di Poggio Mirteto alla vigilia delle elezioni.

Se non che, o signori, non è soltanto una questione di ordine materiale che noi abbiamo dinanzi: altre ben più gravi e complesse necessità di ordine morale e politico si presentano, alle quali deve essere rivolta e si rivolgerà indubbiamente l'azione illuminata ed energica del Governo con sapervele dei suoi grandi doveri verso il paese nelle difficili presenti contingenze. Dobbiamo guardare con criterio positivo alle riforme che da ogni parte si invocano, alle loro possibilità ed allo spirito che le deve informare. Ma prima di ogni altra cosa importa riconoscere la necessità di riallacciare l'autorità dello Stato in tutte le sue funzioni; al qual fine deve contribuire una amministrazione severa, ed imparziale, il sindacato facile e sicuro, la spedizione degli affari economica e pronta.

Venendo alle riforme, non piccola si presenta la difficoltà finanziaria, giacchè poche sono quelle che non importino aumento di spesa. Il bilancio dello Stato è fortunatamente in equilibrio, ma lo è appena ai bisogni attuali e trascura molti impegni, ai quali dovrebbe provvedere.

Prima d'ogni altri cosa, dunque, diceva l'on. Fortis, e diceva benissimo, importa rialzare l'autorità dello Stato in tutte le sue funzioni, con una amministrazione severa ed imparziale, sindacato facile e sicuro, spedizione degli affari economica e pronta.

Come si ottiene questo risultato? Non c'è che un modo: coll'avere alla testa delle diverse Amministrazioni uomini di vera competenza, di polso e feriti nel proposito di ristabilire l'autorità dello Stato specialmente nelle file del personale.

Questo concetto essenziale esprimeva pure l'on. Sonnino nel suo discorso elettorale, rilevando come da qualche tempo a questa parte in molte Amministrazioni e penetrato uno spirito deleterio, che tende a far prevalere ogni interesse personale o di classe, tranne quello dello Stato.

Pur troppo — dicevamo giorni sono — gli uomini parlamentari di speciale autorità, quell'autorità che deriva da indiscutibile competenza nel ramo che si è chiamati a dirigere, si sono assolutamente e tra i pochi mun tutti sono disposti ad assumersi una responsabilità che pesi ed e appunto per questo che la composizione di un Gabinetto forte e vitale diventa in Italia sempre più difficile.

Ma è qui appunto che si parra la nobilitante e degli on. Fortis, se pur tenendo conto di certi criteri più o meno regionali, sapra assicurare al **nuovo Ministero**, giustamente dai generico, uomini competenti e sovrattutto compresi della necessità suprema di ridare l'autorità e il prestigio dello Stato contro le mene e le insidie che gli si sono tese *intro ed extra muros*.

La crisi in Ungheria.

Vienna. 26, ore 11.30. — L'Ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino, von Szogenyi-Marich, è stato chiamato a Budapest.

Si crede che egli non è stato ufficialmente. Di vero c'è che l'Imperatore desidera di conoscere sulla situazione. L'opinione di uno dei più vecchi suoi consiglieri.

Szogenyi si fermerà due giorni a Budapest. Nessuna queste notizie, qualche giornale, come la *N. Fr. Presse* ritiene possibile che Szogenyi sarà incaricato di formare un Gabinetto d'affari transitorio.

Sul quanto alla nuova udienza di Coloman Szell, si afferma che Szell dichiarò all'Imperatore di ritenere impossibile nelle attuali condizioni la formazione di un Gabinetto parlamentare.

Non vuole cioè che Szell fece alla Corona nuove proposte per la soluzione della crisi: anzi, secondo il *Tageblatt*, i circoli politici di Budapest sarebbero convinti che Szell, nonostante il suo pessimismo manifestato nella situazione e nonostante la sua ripulsa di dichiarazione di non voler prendere parte attiva alla politica, assumerà l'incarico di formare qualche via di accordo tra la Corona e la Camera.

Per il caso Cinquini.

L'Italia — dicie nasse! — ne oggi il caso Cinquini. Lo professore valevano ai letiere ciascheno nei fatti della Sapienza, un nuovo docente di fecamatica greca e latina nella Università di Roma, finalizzato agli onori di cattedrale! Ma questo è uno scandalo; alla Minerva si amministrira forse per scuola di barbarizia non fara la testa o le Federazioni — si chiamano ben così — degli insegnanti secondari insorgere. Il ministro si lascia ardito la redazione sento. E poichè alla Minerva fanno capo quelli che vogliono la scuola, il prof. Cinquini fu da causazione minervino sfuitato a fuggi provvisorio.

Non è così bene finito in fatto, ma per conservare il suo buon umore in non legge i regolamenti e le circolari che escono dalla Minerva. Io non sarei quindi per quale articolo del regolamento, o circolare, il prof. Cinquini non possi essere Provveditore agli studi.

Ma questo — perchè lo dice la legge — che il Ministro può nominare agli ufficii vacanti per concorso — *meniberis indigne collatis* — l'organico dell'Amministrazione centrale. E allora e il caso di dicentere non il *caso* del prof. Cinquini capace come un altro di fare un buon provveditore, ma la Minerva nuovina vorrebbe infliggere agli uomini della scuola.

Alla Minerva si amministra. E sia bene. Ma che cosa mai si amministra? La scuola, credo, e l'arte e quanto vivamente tocca il problema intellettuale e morale della vita presente. E noi abbiamo assistito alla bella degli avvocati — a tutti questi Papinuti che son cadaci di passare dalla Minerva al Ministero della guerra e... viceversa!

Alla Minerva non vi ha una tradizione. Manca l'elemento tecnico: e ogni ministro che viene chiama a raccolta gli amici e gli amici degli amici in fitte schiere. Compiuti questo numero che sono la prova pel bilancio e la peste per la scuola. Un Regolamento che il mio piede arrossirebbe di urmare costo 50.00 mila lire di diarie e di gratificazioni, mentre agli insegnanti non si paga il lavoro compiuto. E quel Regolamento sarà presto rimpazzato: altro ministro, altri amici, altri professori bramiloni che non vogliono insegnare *Virgilio*.

I ministri passano e l'Amministrazione non resta. Perchè non vi fa l'Amministrazione senza personale tecnico. E che la organizzazione di quel Dicastero debba avere un carattere suo proprio, appar chiaro da un altro ordine di considerazioni.

È dinanzi al Parlamento una legge sullo stato giuridico degli insegnanti medii. L'on. Credaro — una mente lucida e precisa — ha scritto una relazione chiarissima. Ebbene qual disegno di legge — non voglio dire la relazione Credaro — fa completa astrazione da quello che è l'essenza, il perno della questione. E la questione è semplicemente questa: l'insegnante, sia pur esso delle scuole medie, non è un impiegato o, per lo meno, è un impiegato *sui generis*. L'impiegato — ben diceva il romanzo Lanciani a pro di un Ruggero Bonghi — e quegli che nell'ordine burocratico riceve comando e prescrizione nell'esercizio *funzioni sue*. Ma c'è chi crede o pensi che questo si possa dire dell'insegnante?

L'opera del maestro non si racchiude tutta entro le mura della scuola. L'insegnante è — e deve essere — uno dei fattori precipui della cultura nazionale, elevandosi ogni giorno più nel campo del sapere. Ma noi stiamo discutendo se all'insegnante medio si possan conceder due promozioni ogni cinque nel merito. La burocrazia impera: è il suo motto d'ordine e un solo: *Fascia-zelo*, il bastone di maresciallo dei somari.

Avevamo lo stato insegnante: ora avremo anche lo Stato ferroviere. Ma come all'Amministrazione delle ferrovie chiameranno, spero, gli ingegneri, così io augurarsi — auguro ben vivo! — che alla Minerva un generale Pedotti rivendichi il diritto della competenza tecnica.

Lo parlo nell'interesse delle cose, non delle persone. Ma se vogliamo fare un po' di materialismo storico, io mi domando perchè la laurea in lettere debba essere un straccio pressochè inutile proprio per gli uffici della istruzione. Anche nelle Biblioteche, anche nei Musei abbondano gli avvocati senza causa, i medici senza ammalati: mentre i giovani valorosi che escono dalle nostre Facolta filologiche van rinetendo il

Porro e unda cui... Filologia!

Luigi Ceci.

BANCHE E SOCIETÀ

Società delle Ferriere Italiane.

(Capitale L. 15,000,000, versato).

Ieri abbiamo dato notizia sommaria dei risultati dell'assemblea della Società delle ferriere, riservandoci di riassumere la relazione del Consiglio, che daremo invece per esteso, essendo durante, aggiungendovi alcune cifre finali del bilancio. Ecco la relazione del Consiglio.

Signori azionisti!

Nell'anno decorso ci siamo presentati a voi con tutto un programma organico, il quale comprendeva la costituzione del capitale da 15 a 20 milioni ed il successivo aumento da 8 a 24 milioni, dei quali 18 da emettersi e versarsi, onde provvedere alla lamentata deficienza del capitale circolante e potervi far fronte nel tempo stesso in grado, coll'acquisto dell'interessenza nella Società delle Acciaierie Italiane, di profittare subito di un'acciaieria più pronta ed in ottime condizioni, secondo cui i progressi fatti in questi ultimi anni dalla siderurgia.

Possiamo con vera soddisfazione dirci oggi che tutte le suaccennate operazioni si sono svolte con piena regolarità, talchè abbiamo ora 18 milioni interamente versati ed il Bilancio attuale beneficio già dei vantaggi dell'accordo concluso colle Acciaierie Italiane.

I risultati che vi presentiamo sono del resto, anche colla sanza eloquenza delle cifre, la più bella giustificazione della bontà e della opportunità dei provvedimenti che vi abbiamo a suo tempo proposto ed ai quali voi deste il suffragio del vostro voto.

Il nostro programma comprendeva però anche una seconda parte e questa formò pure oggetto dei nostri più diligenti studi.

La Legge pel Napoli che la destinato una parte del cospicuo miliardo di Elbe al Mezzogiorno è venuta in buon punto a rendere ancora più facile e sopratutto più proficua la realizzazione degli impianti di Alì Pecqui da noi progettati con vantaggio non solo nostro, ma anche della pubblica economia, e se a questo si aggiunge che ci siamo opportunamente procurato l'aiuto di altre nuove forze benefiche e finanziarie, ne consegue che anche per questa parte possiamo ora ritenere che il nostro programma avrà pieno e sollecito compimento.

Sgombrato infatti il terreno da possibili opposizioni coi siamo stati interessati nella nuova Società *Ilca*, sorta per costruire una grande Acciaieria all'Isola d'Elba, riducendo che questa nuova Stabilimento avrà una benefica influenza sull'incremento dell'industria siderurgica in Italia, favorendo anche lo sviluppo di tutte le altre industrie affini, quelli che occupano la scuola del Governo, un dell'intero Paese, che finalmente stiamo il risorgimento economico del Mezzogiorno, nel potente concorso che vi prestano gli stessi capitali, una piena fiducia seguendo così quell'impulso generale che vieno oggi alla nostra, come a tutte le industrie, dal progressi veramente notevoli che si fecendo in tutti Paesi.

Signori azionisti! — Vi abbiamo detto che nuovi appoggi ci siano procurati; questi nuovi appoggi ci provengono dalla fiducia nei valori che si sono la prova pel bilancio e la peste per la scuola. Un Regolamento che il mio piede arrossirebbe di urmare costo 50.00 mila lire di diarie e di gratificazioni, mentre agli insegnanti non si paga il lavoro compiuto. E quel Regolamento sarà presto rimpazzato: altro ministro, altri amici, altri professori bramiloni che non vogliono insegnare *Virgilio*.

I ministri passano e l'Amministrazione non resta. Perchè non vi fa l'Amministrazione senza personale tecnico. E che la organizzazione di quel Dicastero debba avere un carattere suo proprio, appar chiaro da un altro ordine di considerazioni.

È dinanzi al Parlamento una legge sullo stato giuridico degli insegnanti medii. L'on. Credaro — una mente lucida e precisa — ha scritto una relazione chiarissima. Ebbene qual disegno di legge — non voglio dire la relazione Credaro — fa completa astrazione da quello che è l'essenza, il perno della questione. E la questione è semplicemente questa: l'insegnante, sia pur esso delle scuole medie, non è un impiegato o, per lo meno, è un impiegato *sui generis*. L'impiegato — ben diceva il romanzo Lanciani a pro di un Ruggero Bonghi — e quegli che nell'ordine burocratico riceve comando e prescrizione nell'esercizio *funzioni sue*. Ma c'è chi crede o pensi che questo si possa dire dell'insegnante?

L'opera del maestro non si racchiude tutta entro le mura della scuola. L'insegnante è — e deve essere — uno dei fattori precipui della cultura nazionale, elevandosi ogni giorno più nel campo del sapere. Ma noi stiamo discutendo se all'insegnante medio si possan conceder due promozioni ogni cinque nel merito. La burocrazia impera: è il suo motto d'ordine e un solo: *Fascia-zelo*, il bastone di maresciallo dei somari.

Avevamo lo stato insegnante: ora avremo anche lo Stato ferroviere. Ma come all'Amministrazione delle ferrovie chiameranno, spero, gli ingegneri, così io augurarsi — auguro ben vivo! — che alla Minerva un generale Pedotti rivendichi il diritto della competenza tecnica.

Lo parlo nell'interesse delle cose, non delle persone. Ma se vogliamo fare un po' di materialismo storico, io mi domando perchè la laurea in

Il commercio internazionale.

Italia e Stati Uniti d'America.

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli S. U. durante il dicembre scorso, è ammontata a dollari 3,476,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,411,084: aumento oltre un milione di dollari.

L'importazione degli agenti italiani è diminuita a dollari 142,600, contro dollari 199,063 nel dicembre 1903.

L'importazione del fanegnanie ora avremo anche lo Stato ferroviere. Ma come all'Amministrazione delle ferrovie chiameranno, spero, gli ingegneri, così io augurarsi — auguro ben vivo! — che alla Minerva un generale Pedotti rivendichi il diritto della competenza tecnica.

Lo parlo nell'interesse delle cose, non delle persone. Ma se vogliamo fare un po' di materialismo storico, io mi domando perchè la laurea in

mentre nel dicembre del 1903 era stata di dollari 736,367.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 199,200, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 321,269.

L'esportazione degli Stati Uniti in Italia, durante il mese di dicembre dell'anno scorso, è stata di dollari 3,388,630, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 4,578,402.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2,413,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 3,520,317.

L'esportazione dell'olio di cotone è salita fino a dollari 536,200 contro soli dollari 29,008 nel dicembre 1903.

L'esportazione dei petrolio è assesa a dollari 47,797, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 65,030.

Credito, industria e commercio

Abbiamo avuto una settimana tra la fine dell'inverno e il principio di primavera: mezzo giornate di pioggiarella e mezzo giornate di sole. Si direbbe che anche la temperatura si esprime tiva dell'incertezza della nostra situazione politica e parlamentare.

Dopo un esordio, accennante a disposizioni benissimo, tuttochè si era determinata una discreta corrente di affari, oltrechè sulle rendite anche sui valori in generale, il cielo si coprì leggermente in seguito ai venti del Nord, cessarono i nuovi ribassi nei corsi di Pietroburgo, incominciati da un aggravamento del cambio in Spagna.

Questa leggera depressione del barometro si andò accentuando a metà della settimana, quando sul mercato francese riapparve il solito ciclone determinò una viva ripresa nelle rendite, la quale contribuì a ristabilire le buone disposizioni sul mercato generale, senza infonderci però una rimarchevole attività.

E diffatti sul finire della settimana il tormentato delle Borse europee segnava molta calma nelle transazioni, dovuta, secondo gli uni e gli altri, alla probabilità di un rincaro del denaro per imminente liquidazione; un rincaro certamente molto relativo, giacchè la piazza è eccezionale di capitali disponibili e inerti non è certamente scomparsa durante la settimana, come del resto ne abbiamo una prova nella stessa situazione della Banca d'Inghilterra. Vuol dire che al mese che abbiamo adottato ad avere il denaro a mitissimi saggi nelle liquidazioni passate, può sembrare una novità il dovere pagare un quarto od un mezzo per 0[0 di più nella liquidazione del prime trimestre.

Del resto la situazione generale dei mercati non giustifica alcun timore sul mato monetario, come non può destare apprensioni dal lato politica internazionale.

Non è quando Imperatori e Re, Imperatrici e Regine s'incrociano sul mare azzurro nelle loro visite o nelle gite primaverili, che si possa dubitare di qualche sorpresa.

Anche le condizioni interne della Russia si vanno calmando gradualmente, mentre gli eccerti nella Manciuria si stanno raccogliendo e riordinando, non si sa se per riconiuciare da capo l'orrendo tenzone o per chiudere la terribile lotta. Piuttosto è molto più probabile la prima ipotesi: ma per ora si avrà una sosta, della quale anche le Borse approfitteranno per compiere senza eccessi la liquidazione di marzo.

Il mercato italiano ha continuato nella sua attitudine tranquilla, limitandosi, tanto per mantenere un po' la esercizio i musceli, a qualche movimento su talune delle categorie, che sono i soliti simpatie della speculazione.

Le crisi ministeriale produce naturalmente un po' di sospensione? Attendiamo, ma il voto della Camera reditui subito le Borse alla temperatura normale. E per l'avvenire? ai chiede un vecchio abbonato. — La domanda è abbastanza spiegata ed io rispondero semplicemente che l'avvenire è nelle mani della Provvidenza, conchiudendo che mi auguro di poter constatare, come di consuete, anche in avvenire che il cambio si mantiene fermo alla pari.

Mercato inglese.

	18 marzo	*25 marzo*
Consolidato	91 3/8	91 1/4
Italiano	103 3/4	104 -
Turco	87 1/4	87 3/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto ultimo dimostra che la maggior espansione nella circolazione, richiesta di consueto dalle esigenze della liquidazione trimestrale, è stata controbilanciata dalle maggiori importazioni d'oro, stocchi la riserva e aumentata nella settimana scorsa di 463,000 sterline ed è ora di 31,582,000 sterline.

La proporzione agl'impegni è salita di 3 punti e 1/2 e si trova al 58 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto fra il 2 3/16 e il 2 1/4 per cento.

Mercato americano.

La situazione settimanale delle Banche associate di New-York si presenta un po' più debole della precedente.

La riserva totale è diminuita di 1,498,000 str., riducendosi a 59,752,000 str. una eccedenza di un milione di sterline sul minimo legale.

Mercato francese.

	18 marzo	*25 marzo*
3 0[0 francese	99,00	100,-
3 0[0 perpetuo	99,32	99,85
Italiano	104,75	104,90
Spagnuolo	91,35	92,22
Rendita turca	88,55	89,20

Banca di Francia.

	27 marzo	*Differenza*
Riserva oro	2,768,084,988	+ 9,290,245
» argento	1,100,974,462	+ 1,156,769
Portafogli	512,686,886	— 19,394,440
Anticipazioni	173,024,122	— 3,930,602
Conti correnti	409,603,624	— 38,408,322
Id. col Tesoro	238,377,498	+ 18,007,933
Circolazione	4,297,149,070	— 40,469,975

Mercato italiano.

	18 marzo	*25 marzo*
Rendita 5 0[0	104,85	105,10
Rendita 3 0[0	102,87	102,90
Banca d'Italia	1150,-	1151,-
» Commerc.	844,50	851,—
Credito Italiano	623,50	625,—
Fondiario Italiano	550,-	555,—
Banco di Roma	125,—	127,50
Banco Gestioni	100,—	105,—
Mediterranee	451,50	450,—
Meridionali	753,—	753,—
Sicule	655,—	655,—
Navigazione	460,50	473,—
Raffinerie	433,—	433,—
Acciaierie	1890,—	1892,—
Società Veneta	126,50	127,—
Acqua Marcia	1485,—	1498,—
Gas	1479,—	1497,—
Omnibus	376,—	378,—
Condotte	393,—	393,—
Immobiliari	390,50	391,—
Elba	558,—	560,—
Metallurgica	180,—	179,—
Ferriere	118,50	118,—
Zuccheri ordinari	120,50	120,—
Id. Valsugana	175,—	175,—
Montecatini	152,—	152,—
Molini	97,—	97,—
Carburo Roma	1148,—	1176,—
Cambio	100,-	100,-

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'imperialismo nel secolo XX: la conquista del mondo. di Marco Morasso — Milano, Treves.

Un libro paradossale e bizzarro, che si legge volentieri per un buon quarto, perchè quattrocento pagine di paradossi e di bizzarrie sono troppe, anche per chi non abbia sulla da fare. Toraiore l'ha troppo rimpolpettato di osservazioni, anche estranee al tema, e di particolari sovercbiamente recenti per poter giovare a fondarvi una teoria: per esempio, la guerra russo-giapponese. Ma non fa male che, dall'ambito storico, ancora è troppo inserto per trarne conseguenze e principii di critica storica.

Spoglio dal sovercbio, il libro non manca di buone ricerche, e l'indagine sulle ragioni storiche, etniche, economiche dell'imperialismo io, meglio, di quei fenomeni storici e politici, o militari, che suol essere così chiamato) è fatto con diligenza. Ma lo guastano i preconcetti, e in special modo, una certa rente antidemocratica, che non pare sincera, e che, almeno, non corrisponde a certe promesse. Quando alla conclusione, cioè al futuro dominio e al prossimo trionfo della forza, è facile l'obiezione: come facile sarebbe confutare l'esaltazione che il Morasso fa del genio e del carattere italiano. Certo, ci lusinga... ma non ci persuade!

Gli schiavi del Sultano - I fratelli Corcoran, novelle di G. Spillmann. — **Il giuramento del capo degli Urosi**, novella di A. Haonder. — Torino, libreria Salesiana.

Per la forma sono racconti, per il racconto, forse, sono piuttosto aneddoti raccolti in Europa, in Asia, in America, dai missionari di Propaganda. Il sentimento cristiano, che informa queste pagine, lo dice chiaramente: e lo confermano le nobili virtù, onde sono adorni i giovani personaggi, che vi si agiscono con alto spirito di sacrificio e di bontà.

Si comprende che il libro è scritto per i ragazzi: ma ciò non toglie che possa piacere a tutti coloro che sanno di quanta fede viva sieno ispirati i fogli e i fondatori delle missioni cattoliche; e che conoscono l'alto grande dello Spillmann, un autore corretto di libri di novelle, che hanno ottenuto meritata fortuna.

Antichi rimatori padovani — Laura: studi di Albino Zenatti - Padova.

I rimatori sono Antonio da Tempo e Andrea da Tricbano. Il primo non vale se non per la mole; ma il prof. Zenatti ce lo fa conoscere come giudice poco corretto e, peggio ancora, come usuraio. Oltre fu Andrea Zambeni Favaschesi, notaro e nemmeno lui troppo onesto in vita e in morte, ma amichevole, si che le utili notizie raccolte dallo Zenatti non gli renderanno molta notorietà.

Non meno degno di nota è lo scritto su *Laura*, che esamina la questione petrarchesca sotto un aspetto nuovo e più attraente. Ben inteso, lo Zenatti non crede più (e chi ci crede?) alla Laura De Noves De Sade, la *bella mascherata*, che *ser* Francesco avrebbe cantato in vita e in morte. E propone invece d'interpretare lo spirito del Canzoniere, che varrebbe a concludere per l'esistenza e quindi l'amore, d'una dama di casa Colonna, per cui il poeta cantò innamorato, o almeno fervido il giuoco dell'amore.

E' una ipotesi, per ora, e assai ardita, che attrae, e che pure ha qualche elemento di dimostrabile.

Lo Zenatti ha aperto un campo a nuove ricerche: fortunato chi potrà giungere a un risultato positivo.

La responsabilità ministeriale e la competenza dell'Alta Corte — Avv. Noè D'Antona. Palermo A. Reber 1905.

Con un'acuta e minuta disquisizione sulle questioni giuridico-politiche attinenti alla responsabilità ministeriale in rapporto alla competenza dell'Alta Corte, l'Autore viene alle seguenti conclusioni:

Si la competenza dell'Alta Corte è determinata dalla messa in accusa promossa dalla Camera;

Si la Camera ha il dovere con potestà deliberativa di esaminare la natura del delitto per ce verificare la sua fondatezza;

E l'Alta Corte può dichiararsi incompetente ove sia mossa dalla Camera d'accusa di diritto comune;

Ed è delitto ministeriale solo il fatto criminoso o dannoso per la cosa pubblica, commesso dal ministro nell'esercizio della sua funzione politica.

Par facendo le nostre più ampie riserve su tali conclusioni, rileviamo che la discussione è condotta con profonda ed estesa coltura giuridica, e con una interpretazione logico-scientifica di notevole valore.

Il Medico moderno nelle famiglie. — Terza edizione, riveduta e corretta dall'autore dottor Francesco Sura. — Stroffilo ed. Torino.

Quest'opera di circa 400 pagine, e che costa soltanto una lira, è un vero tesoro nelle famiglie: un libro di medicina popolare completo e moderno.

In esso tutte le principali malattie sono studiate e descritte con chiarezza, e il ognuna son riferiti i sintomi caratteristici di esse e fatte offerte cura più efficace da seguirsi, uniforme le più moderne teorie medico-scientifiche: un vero medico in casa, pronto a rispondere esaurientemente a qualsiasi domanda intorno a qualunque stato morboso.

Il « Medico moderno » è opera così utile, che noi al chiaro autore siamo lieti di tributare un meritato encomio, perchè il suo libro è anche una buona azione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino. 26 ore 15,45 — Certo Giovanni Olivo d'anni 30 tentandosi in automobile sul viale Stupinigi si scontrava con un carro ferendosi alla gamba destra. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta trovandosi casualmente, presenti allo scontro accorsero subito a soccorrere il ferito quindi visto sopraggiungere la carrozza del conte di Mirafiori, vi fecero adagiare l'Olivo, inviando all'ospedale mauriziano ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni. Le LL. AA. RR. si sono recate, poco dopo all'ospedale per visitare l'Olivo, vivamente commosso di conforto.

— L'inchiesta sulle malversazioni che si venivano compiendo alla cosidetta Scuola degli ingegneri al Valentino avrebbe assodato che tre studenti hanno avuta la laurea senza aver dati tutti gli esami.

Il bidello Bellino, ora arrestato, spadroneggiava talmente nell'Istituto che veniva nominato il Direttore del Valentino! Gli studenti, pagando a lui una ventina di lire ottenevano per sè stessi i temi e gli esami facili, mentre gli studenti preparava d'accordo col defunto economo, cav. Herione le palline peggi esami mediante un compenso di 50 lire o sostituiva gli stessi soltanto di ingegneria che consentiva per gli esami di laurea, apponendovi altri sigilli.

Ne basta: il Bellino prestava agli studenti quei disegni di meccanica che i professori tenevano sotto chiave sottraendoli abilmente e rimettendoli poi al loro posto.

E' lampante pure che il defunto Bertone, malgrado l'avanzata età, usufruiva relazioni con donne equivoche. In una parquisizione operatasi in una camera appartata dell'appartamento del defunto, vennero sequestrate ventina di semi e oltre trenta buste mancanti dei relativi disegni di meccanica, nonchè alcuni disegni pornografici!

Di tutto venne spedito un lungo rapporto al Ministero della P. I. Intanto annuncia il malcontento fra gli studenti. Una Commissione di essi si recata dal prefetto per interessarlo ad affrettare l'inchiesta a loro riguardo.

Pavia. 26 ore 19,55. — Il Corso dei fiori si svolge fra grande animazione. Sono ammirati i carri del 2° reggimento genio, del 9° artiglieria, il gruppo degli studenti e quello della Società ginnastica.

Sono splendidamente addobbati i balconi del signore Golgi e quelli del caffè Demetrio.

Milano. 26, ore 15,55. — Inaugurandosi stamane la Camera federale degli impiegati, si tenne un Congresso federale, al quale è intervenuto l'on. Crespi, deputato di Caprino, che venne nominato presidente. Il prof. Ricchieri ha pronunziato il discorso di apertura.

Nella discussione di stamane i professori Piazzi e Marzo hanno trattato dello stato giuridico degli impiegati. Oggi, nel pomeriggio, l'on. Cabrini parla del riposo festivo obbligatorio.

— L'assemblea degli azionisti della Società Edison ha approvato il bilancio, che presenta un utile netto di L. 2,872,760, devolvendone lire 2,070,000 alle 93,000 azioni in ragione di L. 23 ciascuna. La riserva sale a L. 4,150,000.

— L'ordinaria assemblea del fallito Rossi, presieduta dal senatore Pirelli, ha pure approvato il proprio bilancio con un utile di L. 1,785,000, assegnando un dividendo di L. 75 a ciascuna delle 22,000 azioni da L. 900.

Bologna. 26 ore 19.10. — Venne qui oggi tenuto il Congresso Nazionale della Federazione del Libero Pensiero per prendere accordi sulla partecipazione al Congresso internazionale che si terrà in Roma il 20 settembre p. v.

Erano presenti i delegati di 50 sezioni presiedute Pulli, Patrocno Ghiileri dell'*Italia del Popolo* Berlenda e Albino referendo sull'azione della Federazione. Ghisleri tenne anche una conferenza pubblica cui assistettero numerosi *compagni* pianuli.

Milano. 26, ore 24. — L'operaio Giuseppe Bonomi di anni 62 e la figlia Olga, ventenne, oppressi dalla miseria per lunga disoccupazione e per punto di dover abbandonare il quartierino del vicio Lodovica per far posto ad altro inquilino, si asfissiarono col carbone, di cui posero un braciere nella loro camera.

Il nuovo inquilino li trovò morenti sul letto.

L'Olga spirò subito. Il vecchio fu trasportato sonfizzante all'ospedale.

I Duchi d'Aosta.

Torino. 26, ore 23.57. — *(urgent).* Domani sera col treno diretto delle 20.5 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta partiranno per Firenze per soggiornarvi alcuni giorni.

Dalle Marche.

Ancona. 25 — La moglie di un povero operaio che ha già tre figliuoli da sfamare ha dati alla luce, in un unico parto, altri tre figliuoli! I giornali locali fanno appello al generoso cuore perchè vogliano soccorrere la misera famiglia in questo tristo sì, ma disgraziato evento.

— Ermete Novelli, in seguito al dissetato del processo *Cairo*, nel quale perdette tutto il suo e tutto il bagaglio della compagnia, è costretto a rinunciare al suo giro in Levante che doveva durare 3 mesi e tornerà a giorni in Italia, sbarcando qui, per essere a Milano verso la metà d'aprile. Novelli darà, in questa occasione, quattro recite al nostro teatro Vittorio Emanuele fra il 3 e il 10 aprile, poi ne darà qualche altra in Venezia donde si recherà a Milano per concretare i nuovi patti accordi e più pronti a riparare alle conseguenze del grave infortunio che ha colpito l'artista illustre e la sua compagnia.

Pesaro. 25. — L'amministrazione del Liceo Rossini ha, molto lodevolmente, scritturato il grande violoncellista Becherv, figlio del celebre Joan Becherv professore al Conservatorio di Francoforte per un concerto che avrà luogo sabato prossimo 1° aprile, pel quale vi è la più intensa aspettativa, data la fama mondiale dell'artista sommo che procede di trionfo in trionfo, in tutte le città più intellettuali del mondo.

Il nuovo direttore del Liceo, M° Zanella disimpegna il proprio ufficio con generale soddisfazione e grande attività.

Quanto prima si avrà un concerto sotto la sua direzione.

Fano. 25. — Pel noto furto e vendita clandestina di rapporti sanitari, sono stati arrestati i fratelli Ruggero Ceccarelli e Vittorio Magini, il cafettiere Giulio Battistoni e un di lui garzone Giovanni Alimanti. Pare che parecchie altre persone siano pur compromesse nel losco affare.

Dall'Umbria.

Perugia. 25. — Giovanni Marradi, iniziatrice l'Associazione universitaria, nella storica sala dei Notari ieri sera, il 3 aprile, una conferenza d'argomento garibaldino, che chiuderà colla lettura delle celebri rapsodie garibaldine.

Studenti e lavoratori del vecchio ceppo Cattò hanno partecipano il colonnello del distretto cav. Janer, una rappresentanza di tutte le armi e una compagnia di fanteria con musica. Precedevano il feretro vari cavalli portando, a mano, quattro corone di fieri freschi.

— In un appartamento affittato a tal Ragni Alessandro in via Boldeschi, si è sviluppato la scorsa notte un incendio, che il pronto accorrere dei pompieri e guardie limitò ad un danno di circa 500 lire, riuscendo i vigili a spegnere il fuoco poco un lavoro di due ore.

Foligno. 25. — Il dep. Peres. della Deput. provinciale dell'Umbria conte Pucci-Boncambi, col. dep. prov. avv. Sorbi, ha visitato la nuova scuola di arti e mestieri colle officine in piena attività, rivolgendosi al direttore delle scuole e delle officine dott. Cassano e ing. Venturi, esternando ripetutamente il più vivo compiacimento per lo sviluppo del provvido istituto, unico nella provincia.

Terni. 25 — Da due giorni è ospite gratificatorio di Terni il S. A. R. il conte di Torino qui giunto venerdì sera in un modesto compartimento di 1ª classe col proprio aiutante cap. Airoldi, accettato dal delegato cav. Mario dell'Ufficio di Genova.

Attendevano nella sala d'aspetto di 1ª cl. il colonnello cav. Saladino comandante il presidio con altri ufficiali superiori, e il sotto-prefetto cav. De Pieri.

Il principe scese, sotto la pioggia dirotta, muovendo incontro agli ufficiali cui strinse cordialmente la mano, quindi si recò in vettura chiusa si recò all'albergo d'Europa ove alloggia.

Stamane prima delle 8, o anche per visitare minutamente il quartiere del 6° squadrone del 23° reggimento Annovare e vi si è trattenuto circa due ore. Fatto salire quindi, nella propria vettura, il ten. col. cav. De Pineta si recò a porta Valnerina per visitare la caserma S. Procolo, sede del 5° squadrone, trattenendovisi pure assai a lungo.

Pochi si sono accorti del passaggio di S. A. R., quindi non c'era folla per le vie.

S. A. R. compiute le visite alle caserme è partito nel più stretto incognito per Firenze eseguita la stessa operazione per le officine infernali esperite dal Sottoprefetto.

Rieti. 25. — In una prossima assemblea verrà discusso lo statuto di un Consorzio agrario cooperativo per la vendita del nostro rinomato grano da seme, sulla base del progetto di statuto degli agrari di Piacenza.

— Lunedì 27 si riunirà il Consiglio comunale per discutere fra altro una importante questione: quella questione della luce elettrica e il noto progetto per una rete telefonica Terni-Rieti presentato dall'Alterocca di Terni.

Dalla Provincia Romana.

Bassano di Sutri. 26. — Iersera alle 17 il brigadiere dei RR. Carabinieri Bardi Valentino ed il carabiniere Costantini Luigi, nel procedere all'arresto del contadino Vugo Luigi, che, ubbriaco, istigava la popolazione alla rivolta contro il Municipio, accasandolo di ingiusta opposizione delle sere, furono fatti segno a minaccie per parte di alcuni amici del Vugo, i quali riuscirono anche a liberare l'arrestato.

Il brigadiere, di conseguenza, venne proceduto allo arresto, oltrechè del Vugo, anche di certo Enea Vittorio, uno dei di lui amici ribelli. Gli altri sono attivamente ricercati.

La coltivazione del cotone nell'Africa orientale.

(S) **Londra.** 26. — In un rapporto ufficiale, presentato al Parlamento, sulla possibilità della coltivazione del cotone nell'Africa orientale britannica, redatto dai signori Linton e Brand, direttori del Dipartimento agricolo, si afferma che la possibilità di ottenere del buon cotone in talune regioni dell'Africa orientale è ormai dimostrata: anzi certe zone sono grandemente propizie a tale coltura.

Le difficoltà consistono nell'apatia degli indigeni che non vogliono lavorare, nella costante scorreggiana che il loro incoerente lavoro rende necessaria e nel capitale richiesto all'inizio.

Un colono bianco, che voglia coltivare a cotone un'adeguata estensione di terreno, deve disporre almeno di 15,000 o 20,000 lire e lavorare 18 mesi prima di poter realizzare un minimo guadagno.

I coloni indiani sono sprovvisti di capitali e le loro colture sono insignificanti: oppure lo sviluppo preso in questi distretti dall'industria Orientale dipende unicamente dall'introduzione di numerosi indiani nel paese, come l'unico elemento che possa condurre il colono bianco.

Il governo britannico, in questione, conosce l'uso dell'aratro e del bestiame da lavoro e non gli sono neppure ignote alcune elementari nozioni di agricoltura.

Create le prime maestranze agricole fra indigeni e indiani i relatori opinano che la coltura del cotone farà in quelle regioni rapidissimi progressi.

Questo rapporto è molto interessante anche per noi in vista della sistemazione del Benadir, epperò l'abbiamo chiesto a Londra. *N. d. R.).*

Il porto d'Anversa nel 1904.

Diamo un breve sunto del movimento marittimo del porto di Anversa nel 1904, uno dei tre grandi porti dell'Europa settentrionale.

Nel corso dell'anno passato entrarono nel detto porto 9853 navi, stazzanti complessivamente 9,400,835 tonnellate, ossia, in media 1066 tonper nave, contro 8761 navi di tonn. 9,181,881, con un tonnellaggio medio di 1085 tonn. nel 1903.

L'aumento a favore del 1904 è di 1092 tonnellate per nave.

Il numero delle navi, di 892 tonnellate e di 21 tonn. nel tonnellaggio medio.

Ma più che importa notare è che questo nuovo progresso nel movimento marittimo del porto è molto meno notevole di quello verificatosi negli anni precedenti.

Infatti gli numenti annuali constatati nel 1903, 1902 e 1901 toccarono rispettivamente 704,152, 900,000 e 800,000 tonnellate.

Ecco, d'altra parte, il confronto delle cifre complessive per il 1903 e 1904 del tonnellaggio marittimo degli arrivi nei due porti concorrenti di Anversa, cioè Rotterdam ed Amburgo.

	Rotterdam	*Amburgo*	*Anversa*
1903	9,744,792	9,184,000	9,181,881
1904	9,915,776	9,619,000	9,400,835

Ne risulta che l'aumento nel 1904 fu di tonn. 171,014 per Rotterdam, di 457,000 per Amburgo e di 298,954 per Anversa.

Infine Rotterdam sorpassa Rotterdam di 1,484,509 tonn. ed è inferiore ad Amburgo di 218,665.

La preponderanza verificatasi da qualche anno nella navigazione a vapore, nel porto di Anversa, continua ad accentuarsi.

Nel 1904 gli arrivi comprendevano 5321 vapori di 9,193,803 tonn. e 531 velieri di 204,032 tonn. Nel 1903 entrarono 5230 vapori di 8,863,122 tonn. e 531 velieri di 288,709 tonn.

La dimensione dei velieri diminuisce in pari tempo del numero.

Il tonnellaggio medio dei vapori entrati fu nel 1904 di tonnellate 1717 e nel 1903 di 1695 quello dei velieri di 497 tonnellate nel 1904 e di 526 nel 1903.

Ecco per bandiere il numero complessivo delle navi e del tonnellaggio entrati nel porto d'Anversa nel 1904:

Bandiere	*Numero delle navi*	*Tonnellate*
Inglese	3017	4,621,214
Tedesca	1099	2,420,589
Belga	388	587,178
Americana	27	203,377
Olandese	212	248,781
Francese	153	201,056
Svedese	104	199,234
Danese	187	187,812
Norvegese	197	185,580
Austriaca	56	133,100
Greca	52	108,437
Spagnuola	78	105,029
Italiana	44	72,792
Russa	41	20,521
Giapponese	6	24,857
Uruguaniana	6	6,996
Argentina	2	4,674

Le merci che hanno composto principalmente il carico delle navi arrivate nel porto d'Anversa nel 1904, sono i grani e granaglie, i minerali, il legname da costruzione, le lana, il cotone ed il petrolio.

544 navi, stazzanti 780,778 tonn. entrarono in zavorra.

Le navi partite nel 1904 furono 5831 di tonn. 9,318,805: di queste 517 velieri di 247,934 tonn. e 5314 vapori di tonn. 9,070,871.

Il maggior carico delle navi partite nel 1904 erano carichi di merci diverse.

Tuttavia se ne cita un certo numero in pieno carico di fosfati, cemento e ferro greggio, rotaie, ferri lavorati ed altri prodotti metallurgici.

1245 navi di 2,417,768 tonn. partirono in zavorra.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati stazionari nei prezzi, con attività discreta. A Torino, grani di Piemonte da L. 21 a 26.50, granone da 16.25 a 18, avena da 20 a 21, segale da 19 a 20 al quintale. A Desenzano frumento da 24.50 a 25.50, frumentone da 17.50 a 18.50. A Vercelli frumento da 23.75 a 26.50, segale da 18.50 a 19.25, nostrano da 16.50 a 17.

A Verona frumento da 25.25 a 25.50, granturco da 18.50 a 19, avena da 18 a 18.50. A Rovigo frumento fino da 25.40 a 25.50, frumentone da 18 a 18.40, avena da 17 a 17.50 al quintale. A Napoli grani a 27.

A Taranto grani duri da fr. 21.85 a 22, avena da 14 a 14.25 al quintale.

Risi.

Calusi. A Torino, riso mercantile L. 31 a 33, fioretto da 34 a 35 il quintale. A Vercelli, riso sguscio da 29 a 26.75, andante da 25 a 26.85, mercantile 27.75 a 29.50, buono da 30.25 a 32.05, bertone 29.50 a 30.50, comune da 29.75 a 29, giapponese da 23.20 a 24.55, risone giapponese 16.50 a 17.75, bertone da 21.50 a 22.50, nostrano Ostiglia da 20 a 21, mezzi, altre qualità da 18.25 a 19.75, andante 16 a 17 al quintale. A Verona, risone nostr. 20 a 22, giapponese, lencino 18 a 18.50, ranghino 19 a 20, riso nostrano fino da 30 a 37, mercantile da 28 a 30, semifino da 20 a 22, bertone da 25 a 28, andante da 30, basso da 27 a 27.50, giapponese fino 27.50 a 28.25, basso da 20 a 26.50, mezzo riso da 18 a 18.25, nostr. 14.50 a 15, giavone 14 a 14.50 (fuori dazio), al quintale.

Bestiame.

A Milano, buoi di 1ª qualità L. 1,48 a 1,50, 2ª 1,34 a 1,36, 3ª 1,15 a 1,20. Vacche 1ª qualità L. 1,38 a 1,40, 2ª 1,18 a 1,22, 3ª 1,00 a 1,04.

Tori 1ª qual. 1,23 a 1,25, 2ª 1,15 a 1.17. Vitelli mattoni 1ª qualità 1,50 a 1,60, 2ª 1,42 a 1,45 al kg. Vitelli lumanari 1ª L. 0,87, 2ª 0,70, d'allevamento da 0,90 il peso vivo.

A Torino. Sanati L. 0,50 a 10.50, vitelli 7,35 a 8,25, buoi e manzi 6,25 a 7,25, tori 6 a 7, torelli e maggio o manze 4 a 5, vacche e sciarne in genere da 3,75 a 4,75, suini da 0,50 a 10,50, montoni, pecore e capre da 6 a 7, agnelli da 9 a 10, capretti 10 a 11, al mirio.

A Taniia, buoi da macello di 1ª categoria da fr. 240 a 245 l'uno, 2ª da 170 a 175, andanti di 1ª categoria da 135 a 140, 2ª da 90 a 92, piccoli da 69 a 71; vacche grasse da 100 a 113, vitelli 1ª categoria 60 a 64, 2ª da 45 a 48; montoni da 17 a 19, pecore da 20 a 25, agnelli da 9 a 13, capre da 7 a 10, capretti da 2 a 3, becchi da 15 a 16 l'uno.

Prodotti chimici

Nella settimana abbiamo avuto un discreto risveglio nella domanda, e buone vendite vennero fatte nelle sede, ai soliti prezzi del Sindacato. Alquanto più fiacco il solfato di rame, non ostante la sostenutezza all'origine dell'articolo e del rame. La buona vista il minio.

Quotasi:

A Genova carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12, cloruro di calce « Gaskell » in fusto di legno duro 14, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 74, solfato di rame La qual. 55,50 id. ferro 6.50.

Carbon ammoniaco 88, minio rosso LB e O 40.75, biromato di potassa 70, id. di soda 53, soda caustica bianca 60@2 L. 22.25, id. 70@2 L. 24.75, id. 76.77 L. 26.60, allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50.

Silicato di soda « Gossage » 140° T nera 12, id. 75° 10, bicarbonato di soda 1/2 luna in barili di 50 chilog. 74, borace raffinato in pezzi 33.00, in polchi. 50, 19, borace raffinato in pezzi 33.00, in polchi. 50, 19, borace raffinato in cristalli 36.

Solfato d'ammoniaca 24 0/0 bruno grigio 95, sale ammoniaco La qualità 108, 2a 108, soda cristallizzata Leblanc in fiacona da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chilog. costo sulo a Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi al suddetti prezzi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Archita Valente ha finito di scrivere un dramma in 4 atti: *Alfredo e Musset*. L'autore si è proposto, secondo quel che ci narrano, sia alcune date, di presentare al pubblico l'anima del grande poeta, afflitta dal gran male dell'epoca: il prestigioso male ad un tempo desiderio di godere la vita. Più che un dramma organico, sono degli episodi staccati, primo dei quali l'amore di Alfredo de Musset con George Sand, amore che ha sollevato polemiche e disidi non ancora estinti.

Attendiamo con vivo interesse la rappresentazione di questo nuovo lavoro del giovane autore che pare abbia lasciata la politica per l'arte.

Lirica. — La nuova opera *Rolande* di Henri Hirchmann che è stata data ora all'Opera municipale di Nizza vi ha ottenuto un gran successo.

Il pubblico ha acclamato autore ed attori: l'esecuzione si svolge all'epoca del Direttorio, ed è rapida, violenta, appassionata.

Varie. — Si annuncia che l'altro ieri, alla stazione di Ventimiglia, Pietro Mascagni, che tornava da Montecarlo diretto a Firenze, si è incontrato con Leoncavallo che andava a Parigi.

I due maestri che — lo ricordiamo tutti — erano stati recentemente in polemica a proposito del *Rolando di Berlino*, si sono riconciliati e si sono abbracciati.

Qualche che assistevano alla scena riferirono che i due artisti apparivano sinceramente commossi.

Dunque ogni risentimento è scomparso! meglio così!

(Servizio speciale del « Popolo Romano)

Milano. 26, ore 24. Alla Scala, gremitis, ebbe lieto e serio successo il *Freischütz* di Weber, cesuato dopo trentacinque anni che non vi si dava più.

Vi si distimsero sopra tutti il basso Didur, interprete del tenebroso Kaspare e le signore D'Arnieiro e Teresina Ferraresi.

Parve deficiente il tenore De Marchi.

Lodatissima la concertazione del maestro Campanini. Decorosissimo l'allestimento scenico.

La Duse a Parigi.

Parigi. 26. — Tutti i giornali, commentando le r ppresentazione data ieri sera da Eleonora Duse, constatano il trionfo riportato dalla grande artista italiana.

Il *Figaro*, il *Gaulois*, il *Gil Blas*, il *Petit Journal* e il *Journal* scrivono articoli ispirati al più sfrenato entusiasmo in lode dell'artista, che la grazia riunisce al vigore drammatico.

Esposizione di belle arti a Firenze.

Firenze. 26. — Stamane, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, ricevuto dal Prefetto, senatore Annaratone, dal presidente della Società di belle arti e dal rappresentante del Sindaco, è stata inaugurata l'Esposizione annuale della Società di belle arti.

Per l'Esposizione di Venezia.

Parigi. 26. — Oggi sono partiti per Venezia gli oggetti e le opere d'arto destinate a quella Esposizione. Fa parte della spedizione un grande « trafori lumineux » in vetri di Murano, rappresentante le arti francesi che offrono a Venezia la effigie della città di Parigi, eseguito da Carot su disegno del Besnard, destinato alla sala speciale della Francia.

Le pitture appartengono ai più noti artisti, rappresentanti tutti gli indirizzi e tutte le scuole da Caro-Delvaille a Henry-Martin, da Raffaelli a Carrière, da Cottet a Simon. La Scultura vanta i nomi di Bartholomé, Dalou, Rodin, ecc.

Infine fa parte della spedizione una bella raccolta di acquaforti e disegni.

Si deve sopprimere la Banda?

Con questo titolo il *Giornale d'Italia* propone un *referendum*, del quale veramente non si sentiva il bisogno, perchè il rispondo unanime sarà e d've essere contrario. Ma, poichè i *referendum* sono in moda nei giornali, lasciamo pur passare anche questo.

Soltanto ci sia permesso di mettere un po' a posto le cose vedendo in che cosa consisti questa tentata soppressione della Banda comunale.

Nel progetto dell'assessore conte di San Martino mai si parla di soppressione: soltanto di riduzione, composta su usura, nelle date occasioni, dal corrente anno 1905.

Ora dal punto di vista artistico — e il *Giornale d'Italia*, se ha un redattore musicista, non può non averlo — la Banda, posta in complesso degli strumenti di fiato, non è che una sottospecie dell'orchestra, della quale lascia inoltre gli archi, con opportune sostituzioni, quando trattasi di lavori che per l'orchestra stessa, adoperandosi di rendersi gli effetti con sonorità diverse, più o meno assimilabili secondo il talento del trascrittore.

E' evidente che quando alla Banda ridotta agli elementi *essenziali*, i quali, dai più ai meno, fanno costantemente parte dell'orchestra, siano aggiunti gli elementi *accidentali*, insieme non potrà che guadagnare, perchè ogni sonorità eseguite si avvicinerannno assai di più all'originale, che non quando esse debbano piegarsi per forza ad un complesso di strumenti non adeguato quale quello del m. Vessella saprà trovare.

Il pubblico quindi non rinunzierà certo ai godimenti delle più alte pagine geniali di Wagner, Verdi, Mozart, Beethoven, ecc. ecc. ascoltati in *Giornale d'Italia*... solamente il avrà eseguiti in una forma più simile all'idea del compositore, più rispondente all'originale.

Ed è ciò da lamentarsi? Ed occorre per questo la querimonia d'un inutile *referendum*?

Io non voglio entrare nella discussione del progetto della soppressione della Banda comunale, portata in discussione al Consiglio comunale. Altri più competente certo di me si occuperà delle cifre e dell'insieme.

Ma osservo un pare — e se sbaglio mi si corregga — che i pianti illogici siano affatto fuori di luogo nel caso della Banda nostra, che, merce il suo direttore, è salita a così alta fama.

L'arte musicale — e a questa soltanto intendo dedicare le mie osservazioni — nulla avra da perdere e tutto da guadagnare dalla fusione delle bande municipali con le orchestre. Il connubio — dati gli elementi ottimi di ambedue i nostri complessi — non può produrre che miglioramento negli effetti e indirizzo più sincero nella esecuzione.

E — dittemi pure visionario — sono certo che gli spiriti allegianti di Bach, di Beethoven e di Wagner apparranno in sogno ai conte di San Martino per stringergli la mano in segno di vera riconoscenza.

Calmata l'emozione della apparizione, l'egregio assessore — sono sicuro — confermerà in cuor suo — se pur ne avesse bisogno — la convinzione d'aver vinto una bella, una superba battaglia artistica. E i paurosi del *Girrnale d'Italia* riporranno nella sua custodia il novissimo *referendum*, fecondato in seno gelosamente per undici mesi. E — soprattutto più logica — occasione.

Alessandro Parisotti

Sports

Audax Italiano — Ieri, a causa della dirotta pioggia di sabato, che aveva reso fangose le strade, non potendosi effettuare l'annunciata gita di allenamento a Viterbo, assai numerosi si sono radunati al parcheggio Romagnoli, il cui itinerario è in parte a fondo selciato.

Presero parte alla gita, diretta dal corrispondente, i soci: Cradelini, Giorgetti, Pisani C., Romanini G., Romanini S., Scelzetto, Segre e gli aspiranti: fratelli Allievi.

Al ritorno una squadra prosegui da Cecchina direttamente per Roma e Stazzi si recò in Albano ove erano ad attendere molti soci che non poterono partire al mattino.

In complesso la gita riuscì deliziosa per il tempo splendido e utilissima per l'allenamento alla prossima marcia ufficiale del 16 aprile.

Concorso ippico al Bacino Idrico dell'Acqua Mineracie Claudia — Il grande Concorso ippico avrà luogo oggi alle 14.15.

Sono iscritti 95 cavalli, di cui 53 alla prima categoria e 42 alla seconda.

La giuria è così composta:

Presidente onor. principe don Giovanni Torlonia.

Vice-pres.: cav. magg. Adolfo Conlani, direttore della Scuola di cavalleria di Tor di Quinto.

Membri: conte Warmondo Barattieri di San Pietro, maggiore del 2° cavalleggieri.

Conte Ippolito di Vistarino, cap. della Scuola di cavalleria Tor di Quinto.

Conte Ivan Cerenelo, cap. del 23° cavalleggieri.

Umberto nob. Fadini, cap. del 13° regg. artiglieria.

Conte Paolo Pielia, ten. alla Scuola di cavalleria Tor di Quinto.

Alfredo Barbieri, cap. del 13° artiglieria da campagna.

Capitano d'artiglieria Marchesi, addetto al Corpo di Stato Maggiore (Ministero della Guerra).

S. E. il principe Giovanneili Alberto.

Nobil uomo marchese Giorgio Guglielmi.

Nobil uomo conte Emanuele Prinetti.

Nobil uomo Romanelli Carlo conte di Cammarata.

Conte Pandolfi Pasolino.

Sig. Luigi Massara Bridgtower, segretario.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 27 Marzo 1905. - **S. Giovanni** eremita

Leva: sole alle ore 6.4 m. — Tramonta alle 17.43

Leva la luna alle ore 0.42 s. — Tramonta alle 16.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Marzo 1905 — ore ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.2	coperto	Nizza	8.5	3/4 coper.
Amburgo	1.2	3/4 coper.	Parigi	6.2	coperto
Vienna	7.6	1/2 coperto	Potsdam	6.2	piovoso
Madrid	8.8	coperto	Malta	12.0	piovoso
Parigi	5.1	3/4 coper.	Atene	8.2	1 coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temper. tura media del mare	
				mass.	min.
Genova	11.7	3/4 coperto	lagg. mosso	17.0	9.0
Torino	8.6	coperto	—	13.2	7.4
Milano	9.0	3/4 coperto	—	15.8	6.3
Verona	12.8	coperto	calme	15.1	7.8
Bologna	9.8	1/2 coperto	—	13.4	7.6
Ravenna	8.8	sereno	—	13.1	3.4
Ancona	9.4	sereno	calme	13.2	7.2
Urbino	5.2	sereno	—	14.3	3.4
ROMA	6.5	sereno	—	14.6	4.0
Bari	10.6	coperto	lagg. mosso	14.2	9.0
Napoli	9.4	sereno	lagg. mosso	14.4	7.3
Foggiano	4.2	coperto	—	9.2	3.1
Potenza	4.0	3/4 coperto	—	9.2	2.0
Palermo	13.0	piovoso	mosso	16.0	10.0
Messina	16.4	sereno	calme	16.0	9.4
Cagliari	10.0	sereno	mosso	16.0	3.0

Probabilità: cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove, pioggie al Nordovest; venti deboli a moderati dei primi quadranti al Nord, in prevalenza meridionali altrove; mare mosso.

A Roma.

Ieri:

Barometro ridotto a 0 al mare. L'altezza delle stazioni, nuvoloso altrove, pioggie al Nordovest; venti deboli a moderati dei primi quadranti al Nord, in prevalenza meridionali altrove; mare mosso.

A Roma.

Ieri:

Barometro ridotto a 0 al mare. L'altezza delle stazioni, nuvoloso altrove, pioggie al Nordovest; venti deboli a moderati dei primi quadranti al Nord, in prevalenza meridionali altrove; mare mosso.

Ieri:

Barometro ridotto a 0 al mare. L'altezza delle stazioni, nuvoloso altrove, pioggie al Nordovest; venti deboli a moderati dei primi quadranti al Nord, in prevalenza meridionali altrove; mare mosso.

Ieri:

Barometro ridotto a 0 al mare. L'altezza delle stazioni, nuvoloso altrove, pioggie al Nordovest; venti deboli a moderati dei primi quadranti al Nord, in prevalenza meridionali altrove; mare mosso

SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE - DISCORSI DEGLI ON. TITTONI E FORTIS

Discorso dell'on. Tittoni

Min. degli Esteri e Pres. del Cons. per interim

Camera dei Deputati del 23 marzo

Tittoni. (Segni vivissimi d'attenzione). Onorevoli deputati! La discussione che ha avuto luogo in questa Camera, un'ebbrezza ed aggiungere qualche cosa alle dichiarazioni brevissime che feci ieri rispose[n]dendo temporaneamente il Ministero. E devo fare speciale applauso alla benevolenza della Camera, poichè tutti riconoscono come, facilmente che la posizione mia è molto più difficile e delicata, che quella di tutti gli oratori che presero la parola in questa discussione, e che non risparmiarono per ciò che le fu proficuo. (Commenti).

La questione costituzionale.

Innanzi tutto credo di sgombrare il terreno dalla questione pregiudiziale della costituzionalità della rappresentazione del Ministero coll'interim della presidenza. E vero che vi è stato appena accenno, subito che l'hanno sollevata hanno dichiarato che la subordinavano alla questione di assenza che preoccupava specialmente questa Camera, ma costituzionale per me, che ne abbiamo la responsabilità, argomento di troppo grande importanza per non dimostrassimo che questa critica espressa anche in una forma subordinata, non ha fondamento di ragione.

Innanzi tutto altro una parola, riguardo al mio duplice interim che ieri ha tanto sollevato il mio amico Barzilai. E' verissimo che l'esistenza del presidente del Consiglio è indispensabile alla esistenza stessa del Governo e del Gabinetto. Ma nulla osta in principio che le relative funzioni vengano esercitate con una nomina a titolo transitorio anche temporaneamente, e quindi non può supporre poi quando ci si trova in una situazione come la presente nella quale il Ministero viene mantenuto in vita per uno scopo di indole transitoria.

Ma di più ricordo che nella lunga serie della nostra storia parlamentare, quello del generale Chiodo assunto interinalmente a Giolitti dimessosi nel 1920 da presidente del Consiglio, questo precedente si ripetette al caso nostro, ed è importante poichè si riferisce alle origini della nostra vita costituzionale, quando si era scrupolosissimi nel osservare la lettera e lo spirito della Costituzione.

Di più inghilterra vi è un esempio classico, quello del Duca di Wellington che nel 1834, in occasione del cambiamento del Ministero, prese l'interim della presidenza e quello di tre portafogli, si può dire i più rilevanti di diritto costituzionale, l'Ex-Line Mac, nota che il Duca di Wellington, benchè in questa posizione di triplice interim fosse fatto bersaglio agli strali ed al ridicolo dei giornali di opposizione quando si presentò alla Camera, non ebbe alcuna censura, poichè tutti riconobbero che egli aveva agito per scrupolo di dovere, con dignità ed in buona fede.

Mirabelli. E durò due giorni! (Interruzioni).

Tittoni. No, durò fino al ritorno di Roberto Peel dall'estero.

Ritornando l'interruzione dell'on. Mirabelli commenta la mia frase. Il tempo non è stato troppo necessario per convocare la Camera, ma ne occorse alcuno al Presidente. Il giorno stesso in cui fu firmato il decreto del mio interim mi recai da lui per dargli avviso che la Camera nel più breve tempo possibile.

Mirabelli. Ma il Gabinetto non era... (rumori vivissimi).

Tittoni (Presi). All'on. Giolitti ho riferito il rinvio della Camera per provvedere un voto per la necessaria limitazione del diritto della firma di nominare i Ministri. Niuno più di me sente la necessità di un voto che regoli questa importante funzione costituzionale al potere esecutivo ed eviti gli inconvenienti e le attribuzioni della Corona.

Ma da ciò non si può dire che lo stato mai questa necessità, nè che il Governo abbia agito per negligenza i Ministri, trasformando la discussione in un concorso per esami, come ebbe a dire l'on. Bissolati ed un brillante paragone di un altro oratore, discendo troppe angustie fiel che procurano a tutti, me compreso, dei momenti di vero sconforto intellettuale, ed altre faccio un po' ridere quelle difficoltà, che, per un momento, hanno turbato il mio animo, e che ridiero pesantemente addosso al povero commentatore. (Commenti - Ilarità).

Il programma.

Alle Camera si chiede un voto sopra un programma politico. La Corona che, come ben disse l'on. Colajanni ha, al disopra del Parlamento e dei partiti, un'alta funzione propria ed autonoma di moderatrice o tutrice, non aveva alcun obbligo di consultare ancora la Camera, ma se non avesse obbligo, nessuno può sostenere che non ne avesse il diritto. (Commenti).

Ora circostanze speciali hanno consigliato la Corona ad esercitare questo diritto, e gli stessi oratori che hanno dichiarato che il programma non passava di base, scopo, dimostrano poi il contrario con i loro discorsi nei quali precisarono i vari problemi che incombono e che attendono la deliberazione del Parlamento, e per i quali anche parecchi hanno fatto a me una vera e propria invocazione di esprimere il mio pensiero.

Io non avrei voluto venire dal limite delle dichiarazioni fatte ieri e poche altre che mi sono sembrate interpretare come pusillanimità o desiderio di equivoco, lo rassegnerei questa intimazione, poichè a me parole, sia che rappresentino il pensiero di un Ministero che ha la responsabilità, sia che rappresentino il pensiero individuale, sia che rappresentino miei convincimenti personali, avranno almeno il vantaggio di eliminare alla sincerità della discussione ogni equivoco. (Benissimo - Applausi vivissimi).

Il Ministero Giolitti.

L'on. Barzilai ed disse passati a miglior vita, ed anni fantasmi evanescenti ed agli, persona vivente, converso con noi come Dante con le ombre dei trapassati, sì dice, Sicchè quando domando a me se veramente aspiravo all'onore della Presidenza del Consiglio, mi pareva che mi dicesse:

Ma dimmi: voi che siete qui felici.

Desiderate voi più alto loco,

per più potere o per più farvi amici? (Vivissima ilarità - commenti).

Ho detto: l'ombra di Picarda, dopo aver sorriso un poco sotto le parole di Dante mi risponderà, gli risponderò che non aspiro all'ufficio di Presidente del Consiglio e gli dirò:

Frate, la nostra volontà quieta,

virtù di carità che fa volere

Sol quel ch'avemo, e d'altro non ci asseta.

(Bravo! Ilarità vivissima e prolungata).

Ma se l'on. Barzilai non infierì troppo contro le mie ombre, furono invece i Ministri del centro di noi gli on. Ciuffelli, Brunialti e Gallo, vessillieri del nuovo gruppo democratico, il cui avvento al potere non porrebbe tante pressione, se si dovesse argomentare dal caloroso accoglienze che la Camera fece ai loro oratori. (Viva ilarità - Applausi - Commenti.

L'on. Barzilai ha detto che la presenza dell'on. Giolitti è una ragione d'essere del Ministero, e quindi il Ministero doveva scomparire con lui. Ma poi, con evidente contraddizione, ha soggiunto che il Ministero, invece di prepararsi alla fine, spera dopo la crisi, avrebbe dovuto ripresentarsi subito nelle stesse condizioni.

E' strano poi che l'on. Barzilai, l'on. Brunialti ed anche gli altri oratori si siano ricordati di molte cose avvenute durante il Ministero Giolitti soltanto dopo che l'on. Giolitti è momentaneamente scomparso dalla scena politica. (Bravo! — Bene! — Applausi vivissimi e prolungati).

Barzilai. Io me ne sono ricordato anche prima.

Tittoni. Aspetti un momento! Mi affretto a fare una distinzione per non dare diritto all'on. Barzilai di lamentarsi del suo accomunamento con gli altri oratori. Ho fatto questa allusione all'on. Barzilai per una cosa sola: poichè egli accennò all'ibridismo dato dal Governo alle elezioni politiche ed allo intervento dei cattolici alle urne, cosa alla quale mi riservo di rispondere un po' più tardi e con la maggiore schiettezza. Ora io gli domando: perchè egli non ha sollevato questa questione appena la Camera si è radunata, ed ho insistato a sollevarla oggi dopo quasi due mesi, quando l'on. Giolitti, che diresse le elezioni, non è più presente? (Bravo! — Approvazioni vivissime).

Santini. E poi anche i cattolici hanno diritto di votare!

Tittoni. E l'on. Brunialti e gli altri che hanno indirizzato al Ministero tante rampogne per tante cose delle quali l'on. Giolitti, se fosse presente, assumerebbe la piena responsabilità, perchè non hanno parlato prima? Se l'on. Giolitti nella sua qualità di Cavour leggerà il resoconto di questa discussione, resterà meravigliato come siano sorti tanti oppositori dal seno di una maggioranza che rimarrà fedele e sicura a tutta prova. (Bene! Commenti).

La maggioranza e i partiti.

Si è detto da varii oratori, e specialmente dagli on. Gallo, Danco, Bacelli e Salandra, che la maggioranza, significando un compromesso rappresentato dall'on. Giolitti, non è più possibile senza di lui un governo di maggioranza, sembrano tuttora le ragioni che lo consigliarono e se assistè tuttora il programma interno a cui questa

ed all'elevazione delle classi inferiori devono concorrere tutte le forze della società civile. »

La costituzionalità della presentazione del Gabinetto.

Prego l'amico Gallo di redigere un programma più democratico di questo (Ilarità) ed io sarò lieto di firmarlo. Se non che, o signori, una bisogna perdere di vista in questione vera per la quale la Camera fu convocata, e per la risoluzione della quale il Ministero si ripresentò con l'*Informa* della presidenza del Consiglio affidato all'onorevole Tittoni. Non sono molto dotto in diritto costituzionale; e perciò mi compatirete: (Oh! oh! — Si ride), ma io per verità non ho ben compreso conto del concetto mostrato da taluno per il fatto che la Camera, durante una crisi determinata unicamente dalla malattia del presidente del Consiglio (per la cui guarigione faccio i più fervidi voti) che la Camera, dico, sia stata chiamata a chiarire con un suo voto una situazione, che da ogni parte si cercava di abburare e di rendere difficile...

Voci a destra: Come?

Voci a sinistra: Da che parte?

Forcella. Certi colori (quali avevano la legittima aspirazione di andare al potere! (Applausi — Ilarità).

Io non comprendo come l'Assemblea possa prendere in esame questo voto in atto di suprema deferenza verso il Parlamento.

La Camera dirà se la situazione sia diversa da quella che le si era immaginata.

Esiste sempre la maggioranza antica?

Quando l'onorevole Giolitti, per la sua malferma salute, l'estate passata, decise di abbandonare il potere, nessuno aveva il diritto di presumere distrutta la situazione politica che egli aveva saldamente creata, nessuno aveva il diritto di presumere dispersa la maggioranza che si era raccolta intorno a lui (Bravo!). L'idea accennata ieri dall'onorevole Galio, che, dopo le dimissioni dell'onorevole Giolitti, la maggioranza che lo circondava non potesse più esistere, potesse arridere alle opposizioni, condannate sino a quel momento all'impotenza: all'opposizione costituzionale, che inspettatamente avrebbe vinto senza combattere si ride!; all'opposizione socialistica, la quale avrebbe voluto dare a tutti i partiti costituzionali una testa sola per schiacciarla (Ilarità), ma appunto per questo ragioni l'idea non poteva sorridere a nè (Bravo! — Ilarità).

E d'altra parte, o signori, quali erano i criteri che si opponevano al voto, che permetteva un Ministero sul seno dell'antica maggioranza, che per ma non era scomparsa?

Si ignora innanzi l'idea della *concentrazione*.

Ma di quale concentrazione?

La concentrazione.

L'onorevole Chimirri parlo autorevolmente della concentrazione, come egli l'intende cioè della concentrazione di tutte le forze costituzionali contro i partiti sovversivi, chiamandoli così, quantunque io li rispetti assai meno perchè attaccano alla progressiva elcenbrazione del pensiero! (Vivissima ilarità — commenti).

Ma sappia l'onorevole Chimirri che altri vaneggiarne la concentrazione; la concentrazione di tutte le sinistre.

A me una parvero accettabili nè l'una, nè l'altra: non la concentrazione delle sinistre, quando per tale concentrazione possibile, perchè rappresentata per me una situazione più debole di quella che si parve mio dovere essere mantenuta.

Non è colpa mia, o signori, se è invalso da molto tempo il concetto politico di formare dei Gabinetti da questa banda con una *punturella* dall'altro parte. (Vivissima ilarità e commenti. L'amico Pipitone mi domanda se è bene costituito così.

Io non le so. (Si ride). Se esistessero due grandi partiti i quali si contendessero lealmente e formalmente il potere in mano di principii e programmi diversi, avrebbero ben ragione di parlare dell'esercizio Pipitone, ma poichè se non sono gli uni, così gli altri che appena si trovano in condizione di esercitare il potere si affrettano a dichiarare di non formare che il Gabinetto seguano dall'altra parte (Vivi applausi a sinistra), così a tutti deve apparire più semplice e più facile conservare e rafforzare la situazione già esistente.

La concentrazione di tutte le forze costituzionali mi parve proprio senza alcuna ragion d'essere. (Bravo). Dirò di più: l'altra cosa evidentemente conservatrice, e quindi reazionaria.

Due obbiezioni abbastanza serie si sono fatte.

La Camera è liberale.

Si dice da molti che le elezioni generali hanno dato un carattere spiccatamente conservatore, e che sarebbe stato buon consiglio imprimere lo stesso carattere al nuovo Gabinetto.

Non lo savri stato capace di farlo: ognuno deve fare quello che sa e quello che può, ma lo sostengo che siamo di fronte ad un errore di apprezzamento.

Le elezioni generali non è altrimenti vero che ci abbiano dato una Camera più conservatrice della precedente. (Bravo).

I comizi generali hanno mandato alla Camera una grandissima maggioranza avversa al discorso (Bene): ma l'Assemblea è ugualmente decisa a battere energicamente la via della libertà. (Benissimo — Applausi a Sinistra).

Io conosco gli mottissimi dei nuovi venuti e su che cosa basino la loro fede della libertà e del progresso. (Bravo — Applausi).

Guardiamoci dalle conseguenze del falso apprezzamento.

La seconda obbiezione è questa. L'antica maggioranza si dice, era una maggioranza puramente personale, una maggioranza tenuta insieme dalla mano di un forte domatore (Commenti sommessi) il quale sapeva tenerla unita. Anche questa affermazione non è esatta.

Quella che si vuole qualificare maggioranza personale si era raccolta intorno ad un programma chiaro e netto che era tracciato nella relazione al Re per lo scioglimento della Camera. (E' vero).

Quindi non sono da ascoltare coloro che vogliono far credere alla dissoluzione della antica maggioranza, per mancanza di idee e di programma.

Erano vincoli politici che stringevano quella maggioranza (e vero), vincoli politici si faranno sentire anche in quella deformazione del voto odierno. (Benissimo! bravo! applausi, commenti).

Del resto a me pel strano, grandemente strano, o signori, che noi andiamo disputando sulla esistenza di questa maggioranza. Noi stiamo ormai per votare: vedremo se c'è, (Si ride). E se l'antica maggioranza esiste, o signori, non potrete contrastare leggittimamente alla medesima il diritto di formare il Governo... (Interruzioni all'estrema sinistra).

Mirabelli. Perchè dunque non avete costituito il Ministero?...

Presidente. Non raccolga le interruzioni, onorevole Fortis.

Fortis. rispondo all'onorevole Mirabelli che è stata la mia inesperienza. (Ilarità, commenti).

La conclusione.

Dunque, o signori, non indugiamo più oltre il voto. (Bravo!) Ogni dubbiezza, ogni incertezza parlamentare, ogni malcontenti, o signori, di fidare nell'onorevole Tittoni. Non sono molto dotto in diritto costituzionale; e perciò mi compatirete: (Oh! oh! — Si ride), ma io per verità non ho ben compreso conto del concetto mostrato da taluno per il fatto che la Camera, durante una crisi determinata unicamente dalla malattia del presidente del Consiglio (per la cui guarigione faccio i più fervidi voti) che la Camera, dico, sia stata chiamata a chiarire con un suo voto una situazione, che da ogni parte si cercava di abburare e di rendere difficile...

Voci a destra: Come?

Voci a sinistra: Da che parte?

Forcella. Certi colori (quali avevano la legittima aspirazione di andare al potere! (Applausi — Ilarità).

Io non comprendo come l'Assemblea possa prendere in esame questo voto in atto di suprema deferenza verso il Parlamento.

La Camera dirà se la situazione sia diversa da quella che le si era immaginata.

Esiste sempre la maggioranza antica?

Quando l'onorevole Giolitti, per la sua malferma salute, l'estate passata, decise di abbandonare il potere, nessuno aveva il diritto di presumere distrutta la situazione politica che egli aveva saldamente creata, nessuno aveva il diritto di presumere dispersa la maggioranza che si era raccolta intorno a lui (Bravo!). L'idea accennata ieri dall'onorevole Galio, che, dopo le dimissioni dell'onorevole Giolitti, la maggioranza che lo circondava non potesse più esistere, potesse arridere alle opposizioni, condannate sino a quel momento all'impotenza: all'opposizione costituzionale, che inspettatamente avrebbe vinto senza combattere si ride!; all'opposizione socialistica, la quale avrebbe voluto dare a tutti i partiti costituzionali una testa sola per schiacciarla (Ilarità), ma appunto per questo ragioni l'idea non poteva sorridere a nè (Bravo! — Ilarità).

E d'altra parte, o signori, quali erano i criteri che si opponevano al voto, che permetteva un Ministero sul seno dell'antica maggioranza, che per ma non era scomparsa?

Si ignora innanzi l'idea della *concentrazione*.

Ma di quale concentrazione?

La concentrazione.

L'onorevole Chimirri parlo autorevolmente della concentrazione, come egli l'intende cioè della concentrazione di tutte le forze costituzionali contro i partiti sovversivi, chiamandoli così, quantunque io li rispetti assai meno perchè attaccano alla progressiva elcenbrazione del pensiero! (Vivissima ilarità — commenti).

Ma sappia l'onorevole Chimirri che altri vaneggiarne la concentrazione; la concentrazione di tutte le sinistre.

A me una parvero accettabili nè l'una, nè l'altra: non la concentrazione delle sinistre, quando per tale concentrazione possibile, perchè rappresentata per me una situazione più debole di quella che si parve mio dovere essere mantenuta.

Non è colpa mia, o signori, se è invalso da molto tempo il concetto politico di formare dei Gabinetti da questa banda con una *punturella* dall'altro parte. (Vivissima ilarità e commenti. L'amico Pipitone mi domanda se è bene costituito così.

Io non le so. (Si ride). Se esistessero due grandi partiti i quali si contendessero lealmente e formalmente il potere in mano di principii e programmi diversi, avrebbero ben ragione di parlare dell'esercizio Pipitone, ma poichè se non sono gli uni, così gli altri che appena si trovano in condizione di esercitare il potere si affrettano a dichiarare di non formare che il Gabinetto seguano dall'altra parte (Vivi applausi a sinistra), così a tutti deve apparire più semplice e più facile conservare e rafforzare la situazione già esistente.

La concentrazione di tutte le forze costituzionali mi parve proprio senza alcuna ragion d'essere. (Bravo). Dirò di più: l'altra cosa evidentemente conservatrice, e quindi reazionaria.

Due obbiezioni abbastanza serie si sono fatte.

La Camera è liberale.

Si dice da molti che le elezioni generali hanno dato un carattere spiccatamente conservatore, e che sarebbe stato buon consiglio imprimere lo stesso carattere al nuovo Gabinetto.

Non lo savri stato capace di farlo: ognuno deve fare quello che sa e quello che può, ma io sostengo che siamo di fronte ad un errore di apprezzamento.

Le elezioni generali non è altrimenti vero che ci abbiano dato una Camera più conservatrice della precedente. (Bravo).

I comizi generali hanno mandato alla Camera una grandissima maggioranza avversa al discorso (Bene): ma l'Assemblea è ugualmente decisa a battere energicamente la via della libertà. (Benissimo — Applausi a Sinistra).

Io conosco gli mottissimi dei nuovi venuti e su che cosa basino la loro fede della libertà e del progresso. (Bravo — Applausi).

Guardiamoci dalle conseguenze del falso apprezzamento.

La seconda obbiezione è questa. L'antica maggioranza si dice, era una maggioranza puramente personale, una maggioranza tenuta insieme dalla mano di un forte domatore (Commenti sommessi) il quale sapeva tenerla unita. Anche questa affermazione non è esatta.

Quella che si vuole qualificare maggioranza personale si era raccolta intorno ad un programma chiaro e netto che era tracciato nella relazione al Re per lo scioglimento della Camera. (E' vero).

Quindi non sono da ascoltare coloro che vogliono far credere alla dissoluzione della antica maggioranza, per mancanza di idee e di programma.

Erano vincoli politici che stringevano quella maggioranza (e vero), vincoli politici si faranno sentire anche in quella deformazione del voto odierno. (Benissimo! bravo! applausi, commenti).

Del resto a me pel strano, grandemente strano, o signori, che noi andiamo disputando sulla esistenza di questa maggioranza. Noi stiamo ormai per votare: vedremo se c'è, (Si ride). E se l'antica maggioranza esiste, o signori, non potrete contrastare leggittimamente alla medesima il diritto

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)

— Ho voluto vederla, credevo trovarla in lacrime e in disperazione, volevo piangere con lei, soffrirne... Ed è lei che si passerà della mia! Maledizione!... Sono perduto!

La donna s'era avvicinata, alzando la mano come per indicare al due danesi che bisognava sospendere l'esecuzione fino a più ampio avvertimento.

Ma ad un tratto le sfuggì un grido:

— Zarri!... Zarri con una barba falsa e un vestito da vagabondo!... E' mai possibile!... Ecco che viene a gettarsi in bocca al lupo! Sarebbe dunque mancata l'ora del castigo per cotesto miserabile?...

In piedi vicino a lui, ella lo considerava con sguardo sprezzante.

I due cani non finiavano di guardare il viso della padrona, aspettando una parola, un gesto per divorare quell'uomo in cui il loro istinto indovinava un nemico.

Pericle intanto vedendosi scoperto non aveva fiatato.

— Mi rimaneva quest'ultima probabilità! pensò. « Adesso che mi ha riconosciuto è inutile che l'implori: ella non può perdonarmi.

Aspettativa si prolungava. Mikaela non faceva il segno su cui contavano i due danesi.

Se Giorgio fosse qui perdonerebbe, ella rifletteva! Ad onta di tutto il male che costui ci ha fatto, egli avrebbe pietà... Direbbe che la vendetta è una viltà, che l'indulgenza è cosa santa; che il sangue versato ricade su quello che lo spargono e sul loro discendenti... Non vorrebbe che nostro figlio vacasse al mondo con questa macchia!...

Abbassò il capo e s'immerse in una angosciosa meditazione.

Ma i cani che non capivano cominciavano a perdere la pazienza. Fecero un movimento brusco, che strappò un grido di dolore a Zarri:

— Pietà! ho una figlia...

— Anche mio padre ha una figlia, rispose Mikaela, e lei non ha temuto di martirizzare questo povero padre, opprimendo la figlia con le vergogne e le torture più crudeli.

« Auch'io ho... sto per avere un figlio e il padre di questo figlio è stato ingiuriato e torturato in lei senza tregua, precisamente egli è in prigione in grazia sua, accusato odiosamente.

« Ah! lei che chiede pietà, non avrà mai pietà degli altri? »

Pericle non ascoltava più, non sentiva più nessuna di quelle che schiacciava il suo petto. Era assorto in un pensiero:

— Mikaela sta per avere un figlio! un figlio di Giorgio Halgan!... un altro se stesso!... Razza di vipera....

« Ah! se riesco a sfuggire ai denti di questi molossi, vi sarà da divertirsi. dev'vero!

La giovane che era assorta in altri pensieri non vide il lampo d'odio che a quella prospettiva mandarono quegli occhi.

Vergognosa come altra volta, atteggiamento sempre umile credette che si pentisse: si curvò, fece cenno ai danesi che si scostassero e mormorò con un sorriso misericordioso:

— Orbene! Possa Iddio perdonarle come perdona Giorgio Halgan, come io stessa perdono!

Si alzi e vada via! Non ritorni più qui! poichè se uto padre l'incontrasse egli forse non potrebbe fare ciò che faccio io ».

Zarri emise un sospirone, scosse i suoi vestiti si allontanò accennando un gesto vago che poteva significare tanto un: « grazie » quanto un: « a rivederci! »

La questione artistica. — Questa sera il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere la questione artistica — per usare una frase adottata in questi giorni.

Noi non dubitiamo che il Consiglio accoglierà con plauso la proposta dell'assessore conte Di San Martino, sia perchè risponde alle esigenze pubbliche, sia perchè è ispirata a criteri di modernità, degni della capitale di una Nazione, non certo per popolazione, grande, quando si tratta di arte.

Perchè tutte le discussioni sulle questioni di dettaglio non possono che essere assenite da concetti errati, come che ispirati in buona fede, quale era affidato ad una forte maggioranza, ad un partito saldamente costituito, senza alcuna ragione politica, senza un fatto politico determinante, fosse passata nelle mani della Opposizione. (Bene! Bravo! applausi vivi e prolungati. Molti deputati si affollano attorno all'oratore per congratularsi.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Ieri S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre si recarono a restituire la visita al Granduchi di Mecklemburgo, all'*Hotel Bristol*.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette l'arcivescovo di Monaco, monsignor De Stis.

Quindi ammetteva in udienza varie persone.

Stamane alle ore 10 avrà luogo in Vaticano il Concistoro nel quale il Papa pronunziera una allocuzione.

Al suo passaggio assisterà il pellegrinaggio francese.

Si è partito per Venezia monsignor Bressan, segretario particolare del Pontefice.

Alle 16 il Papa riceverette nella sala Regia il pellegrinaggio francese della Diocesi di Tarbes condotto da quel Vescovo.

Quando il Papa entrò nella sala fu vivamente acclamato dal pellegrini.

Fu letto un indirizzo di devozione al quale il Papa rispose diccendosi lieto di vedere intorno a sè tanti figli della cattolica Francia in questo momento.

Il Papa diede poi a baciare la mano.

— Il Papa ricevette poi monsignor Gomez Pimenta, vescovo di Marianna (Brasile), monsignor Conforti amministratore apostolico di Ravenna e monsignor Parodi arcivescovo titolare di Fessinonte e un gruppo di signori americani.

— E partito per Bergamo monsignor Tiberghien per prendere possesso della Diocesi a mezzo di grandi festeggiamenti da monsignor Radini-Tedeschi nuovo vescovo di Bergamo, il quale farà il suo ingresso il 3 aprile.

All'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso la S. Sede. — Il conte Sedcser de Francia, ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, diede ieri sera nelle splendide sale di Palazzo Venezia un ricevimento.

Alle ore 9 i saloni dell'Ambasciata rigurgitavano di bellissime signore della nostra aristocrazia.

Non vi mancavano illustri porporati fra cui S. E. cardinali Merry del Val, segretario di Stato, ed i cardinali Gotti, Segna, Macchi e Vannutelli Vincenzo, monsignor Della Chiesa, sostituto di Segreteria di Stato, mons. De Wasl, Baumgharten, Fagani-Imoronati, Martini, Perosini, Muller ed altri.

Vi erano anche i principi Antici-Mattei e Lancellotti, il duca di Cumbelago, i conti Pianciani, Santucci, Pecci, Gentiloni, Pocci e Ginstinlani, il marchese Capranica ecc.

Ma il sesso gentile vitteneva sì può dire il primato, e a questo faceva gli onori di casa la contessa Sedcsen, in grazia ammobilissima.

Alle 12 le magnifiche sale di Palazzo Venezia si abbarono dei numerosi invitati, ma la bellissime signore, specialmente della colonia straniera, si trattennero ancora parecchio tempo, attirate dalla genialità del convegno.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta, nell'ultima sua adunanza, ha preso le seguenti deliberazioni:

Bonaia. — Consorzio strada Muratello ricorso Doria. Sospeso.

Marino. — Affranco Censo Sisseo Adele. Appr.

— Bilancio 1905. Autorizza.

Morolo. — Presitto di L. 18.000. Approva.

Pofondovo. — Servitù diritche azione popolare. Autorizza.

Genzano. — Espropriazione terreno S. Anstalia. Approva.

Velitre. — Taglio di bosco.Meluccio. Approva —

Applicazione tassa bestiame. Approva.

Cave. — Ripartizione terre comunali. Appr.

S. Oreste. — Strada d'accesso alla stazione. Approva. — Tariffa tassa pascolo. Approva.

Bracciano. — Aumento di stipendio al segretario. Approva.

Ignoto. — Regolamenti prestazioni d'opere in natura. Approva.

Treviglliano. — Ricorso contro il principe Del Drago. Approva.

Guarcinopiano. — Lavori al Cimitero. Approva.

Trivigliano. — Tasse fiocatico. Approva.

Rofalo. — Decadenza onori per mancato pagamento. Sospeso.

Rapagnano. — Tariffa tassa bestiame. Approva.

S. Oreste. — Tariffa tassa bestiame. Approva.

Rignorea. — Tariffa tassa fiocatico. Approva.

S. Polo Cavalieri. — Accettazione mutuo 185.000 lire per opere igieniche. Approva.

Montelibretti. — Univ. agr. — Collocamento dell'esattoria. Parere favorevole.

Arcinazzo. — Affrancazione di tre canoni. Approva.

Vejano. — Affrancazione di pascoli comunali. Approva.

Fabrica. — Regolamento tassa bestiame. Approva.

Rocca di Papa. — Riattivazione del poligono militare. Approva.

Arnara. — Modificazione tassa esercizio e rivendita. Approva salvo rettifica.

Morino. — Pagamento capitale dovuto da Amati. Approva.

Castelnudanna. — Concessione enfiteutica di aree fabbricabile. Approva.

La questione artistica. — Questa sera il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere la questione artistica — per usare una frase adottata in questi giorni.

Noi non dubitiamo che il Consiglio accoglierà con plauso la proposta dell'assessore conte Di San Martino, sia perchè risponde alle esigenze pubbliche, sia perchè è ispirata a criteri di modernità, degni della capitale di una Nazione, non certo per popolazione, grande, quando si tratta di arte.

Perchè tutte le discussioni sulle questioni di dettaglio non possono che essere assenite da concetti errati, come che ispirati in buona fede, quale era affidato ad una forte maggioranza, ad un partito saldamente costituito, senza alcuna ragione politica, senza un fatto politico determinante, fosse passata nelle mani della Opposizione. (Bene! Bravo! applausi vivi e prolungati. Molti deputati si affollano attorno all'oratore per congratularsi.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Ieri S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre si recarono a restituire la visita ai Granduchi di Mecklemburgo, all'*Hotel Bristol*.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette l'arcivescovo di Monaco, monsignor De Stis.

Quindi ammetteva in udienza varie persone.

Stamane alle ore 10 avrà luogo in Vaticano il Concistoro nel quale il Papa pronunziera una allocuzione.

Al suo passaggio assisterà il pellegrinaggio francese.

Si è partito per Venezia monsignor Bressan, segretario particolare del Pontefice.

Alle 16 il Papa riceverette nella sala Regia il pellegrinaggio francese della Diocesi di Tarbes condotto da quel Vescovo.

Quando il Papa entrò nella sala fu vivamente acclamato dal pellegrini.

Fu letto un indirizzo di devozione al quale il Papa rispose diccendosi lieto di vedere intorno a sè tanti figli della cattolica Francia in questo momento.

Il Papa diede poi a baciare la mano.

— Il Papa ricevette poi monsignor Gomez Pimenta, vescovo di Marianna (Brasile), monsignor Conforti amministratore apostolico di Ravenna e monsignor Parodi arcivescovo titolare di Fessinonte e un gruppo di signori americani.

— E partito per Bergamo monsignor Tiberghien per prendere possesso della Diocesi a mezzo di grandi festeggiamenti da monsignor Radini-Tedeschi nuovo vescovo di Bergamo, il quale farà il suo ingresso il 3 aprile.

All'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso la S. Sede. — Il conte Sedcser de Francia, ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, diede ieri sera nelle splendide sale di Palazzo Venezia un ricevimento.

Alle ore 9 i saloni dell'Ambasciata rigurgitavano di bellissime signore della nostra aristocrazia.

Non vi mancavano illustri porporati fra cui S. E. cardinali Merry del Val, segretario di Stato, ed i cardinali Gotti, Segna, Macchi e Vannutelli Vincenzo, monsignor Della Chiesa, sostituto di Segreteria di Stato, mons. De Wasl, Baumgharten, Fagani-Imoronati, Martini, Perosini, Muller ed altri.

Vi erano anche i principi Antici-Mattei e Lancellotti, il duca di Cumbelago, i conti Pianciani, Santucci, Pecci, Gentiloni, Pocci e Ginstinlani, il marchese Capranica ecc.

Ma il sesso gentile vitteneva sì può dire il primato, e a questo faceva gli onori di casa la contessa Sedcsen, in grazia ammobilissima.

Alle 12 le magnifiche sale di Palazzo Venezia si abbarono dei numerosi invitati, ma la bellissime signore, specialmente della colonia straniera, si trattennero ancora parecchio tempo, attirate dalla genialità del convegno.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta, nell'ultima sua adunanza, ha preso le seguenti deliberazioni:

Bonaia. — Consorzio strada Muratello ricorso Doria. Sospeso.

Marino. — Affranco Censo Sisseo Adele. Appr.

— Bilancio 1905. Autorizza.

Morolo. — Presitto di L. 18.000. Approva.

Pofondovo. — Servitù diritche azione popolare. Autorizza.

Genzano. — Espropriazione terreno S. Anstalia. Approva.

Velitre. — Taglio di bosco.Meluccio. Approva —

Applicazione tassa bestiame. Approva.

Cave. — Ripartizione terre comunali. Appr.

S. Oreste. — Strada d'accesso alla stazione. Approva. — Tariffa tassa pascolo. Approva.

Bracciano. — Aumento di stipendio al segretario. Approva.

Ignoto. — Regolamenti prestazioni d'opere in natura. Approva.

Treviglliano. — Ricorso contro il principe Del Drago. Approva.

Guarcinopiano. — Lavori al Cimitero. Approva.

Trivigliano. — Tasse fiocatico. Approva.

Rofalo. — Decadenza onori per mancato pagamento. Sospeso.

Rapagnano. — Tariffa tassa bestiame. Approva.

S. Oreste. — Tariffa tassa bestiame. Approva.

Rignorea. — Tariffa tassa fiocatico. Approva.

S. Polo Cavalieri. — Accettazione mutuo 185.000 lire per opere igieniche. Approva.

Montelibretti. — Univ. agr. — Collocamento dell'esattoria. Parere favorevole.

Arcinazzo. — Affrancazione di tre canoni. Approva.

Vejano. — Affrancazione di pascoli comunali. Approva.

Fabrica. — Regolamento tassa bestiame. Approva.

Rocca di Papa. — Riattivazione del poligono militare. Approva.

Arnara. — Modificazione tassa esercizio e rivendita. Approva salvo rettifica.

Morino. — Pagamento capitale dovuto da Amati. Approva.

Castelnudanna. — Concessione enfiteutica di aree fabbricabile. Approva.

Noi crediamo che vi sia posto per tutti. Ad ogni modo la nuova Società darà in un locale adatto, dovendosi ora fare dei lavori all'Argentina, nel prossimo aprile alcuni saggi, pel quali sono già in corso le prove.

Al Palazzo Farnese. — Si segnano degnando il più vivo interesse le udizioni del cielo di quartetti Beethoveniani all'Ambasciata di Francia. Gli eminenti esecutori, ospiti di grande gala. Gli eminenti esecutori, ospiti di grande gala. Gli eminenti esecutori, ospiti di grande gala

Il grave fatto di iersera in piazza s. Elena — Iersera alle 20.30, in piazza di Santa Elena, mentre suonava la fanfara dei bersaglieri, alcuni giovinastri si misero a ballare.

Due di essi ad un certo punto attaccarono questione che finì con uno scambio di pugni e calci.

Intervennero alcuni allievi guardie di P. S. i due si ribellarono. Le guardie allora, dichiaratisi i giovanotti in arresto, si accingevano a condurli al Commissariato di S. Eustachio.

Due dei ribelli estrassero un coltello e ne vibrò un colpo al braccio destro della guardia Montorsi, di n. 29, da Modena.

Egli, benchè ferito, rinsci a tenere fermo il ribelle.

Mentre però le guardie si dirigevano con gli arrestati verso il Commissariato, si fecero loro addosso numerosi amici di giovinastri, quasi tutti armati di coltello.

Nacque un gran tafferuglio. Gli arrestati si gettarono in terra e mentre gli agenti si chinavano per rialzarli, gli altri giovinastri cominciarono a menare colpi alle guardie.

Sopraggiunsero alcuni militari, vennero arrestati il pizzicagnolo Francesco Incagnoli, d'anni 21, da Spoleto, abitante in via dei Vascellari 33, Pietro Gerardi, d'anni 21, romano, pregiudicato, abitante alla Scarpa al vicolo Moroni, Luciano Musio, di anni 20, romano, abitante in via degli Specchi n. 7.

Alle due guardia Montorsi, rimasero ferite le guardie Antonio Provenzi, d'anni 23, da Alcamo, Giuseppe Macchia, d'anni 24, da Costatore, e Balassarre Di Silvestri, d'anni 22, da Teramo va.

Furono condotte alla Consolazione. Il Provenzi, che riportato una grave ferita alla schiena con probabile lesione del polmone, venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Il Montorsi, il Macchia e il Di Silvestri furono giudicati guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Il Commissariato Luciano Musio venne trovato in possesso di un coltello a serramanico e si crede che egli sia il feritore della guardia Provenzi.

Il commissario cav. Castaldi e il vice commissario dott. Di Cagni iniziarono subito le pratiche per l'arresto degli altri giovinastri.

Il misterioso fatto di stanotte al Lungotevere s. Gallo. — Stanotte, verso le 4, il guardiano Amedeo Razzi, passando per il Lungotevere S. Gallo, udì le grida di un uomo che, disperatamente nelle onde del Tevere, domandava aiuto.

Il Razzi, senza spogliarsi, si gettò nell'acqua e afferrato lo sconosciuto, lo trasse a riva, assieme alla barchina con una fune, fornita dai vigili del Monte di Pietà, che nel frattempo erano stati chiamati.

Sul posto accorsero anche i militi della P. A. *croce Bianca*, ten. Ottaviani, Monaco e Soccarelli agenti maggiori, Bruni e Peninelli.

L'individuo, che è il macellaio Giulio Guidoni, di anni 43, romano, ab. al vicolo Leutari, 18, venne trasportato con una barella alla Consolazione, dove i medici ne riscontrarono il ginnizio.

Il Guidoni non era in grado di poter dare alcuna spiegazione.

Le indagini fatte subito dalla P. S. non hanno ancora potuto stabilire se il fatto debba attribuirsi a suicidio od a delitto.

Il crollo in via dell'Armata. — La casa in via dell' Armata, angolo del vicolo dello Scalone, che era stata da parecchi anni segnalata dal Municipio pel lavori del Lungotevere, aprendosi in quel punto la strada che dal ponte Gianicolense deve condurre al Corso Vittorio.

Avendo i monelli, che di quei paraggi abbondano, fatto della casa il loro quartier generale, il Commissariato di P. S. di Ponte, ottenne dall'Amministrazione comunale che fossero murate tutte le porte.

I monelli però, entrando dalle finestre basse, continuarono per proprio conto la demolizione.

Stamane, in seguito a una forte scossa della facciata per la lunghezza di oltre tre metri. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

I vigili, accorsi sul posto con il capitano Da Magistris, sbarrarono la strada, constatando essere inutile il puntellamento.

Schiacciato dal treno a Palombara Marcellina. — Il corrispondente di Tivoli ci scrive in data di ieri, 28:

Stamane il treno n. 241 della linea di Sulmona, partito alle 20.13 da Palombara Marcellina, giunto presso il magazzino della Ferrovia Velocità, si arrestò in seguito al segnale d'allarme dato dal fattore Moccarelli.

Con sconcertante, che era saltito sul treno per scendere verso Tivoli e Roma, gli abitanti in Roma, in via Santi Quattro 46, cadde, e le ruote della penultima vettura gli passarono sul corpo.

L'infelice, non ancora identificato, rimase informe cadavere.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 28 Marzo 1905. — *Lire* 4 *Libella verde*

Oggi gedì d'ogni impegnati il 13 luglio 1904 fino alla scadenza n. 453200.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 agosto 1904 fino alla polizza n. 507400.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto nell'interesse indistinto a quelle sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una sala enorme iersera alla prima dell' « Aida, » che ebbe trionfale accoglienza. Il successo si affermò specialmente perchè una direzione più brava e volonterosa della Guerrini, che pur prima volta si è presentata in questa parte, sarebbe difficile trovarla. Ed il merito va pure grandissimo alla Kruscenski, al Zenatello, al Magini-Coletti, all'Armondi, che contribuirono, insieme all'orchestra ponderatissima e grande e alla corale messa in scena, un complesso splendido

Domani altra rappresentazione popolare con « Aida » di Lecocrreur » e mercoledì « Sansone e Dalila ».

Valle — Serata d'onore di Vincenzo Scarpetta con la brillante commedia « La casa vecchia ». Straordinaria successo. Benedicina del dr. Giuseppe Lodi con « La carotte » (La frottola).

Quirino — Grande concorso iersera. Stasera « Il Trionfo di Pretesto ».

Metastasio — Replica della « Mano della mummia ».

Manzoni — Ieri due grandi piece. Stasera « L'idrofobo ».

Salone Margherita. — Stasera avremo l'addio di Lilian d'Eve e della *troupe* Freigo.

Domani debutto della Micios della Scala di Parigi.

Ebr.

Spettacoli d'oggi

Valle — « La casa vecchia » ore 21.

Nazionale — « L'Frollein » ore 21.

Quirino — Sirat rello Kirato » ore 21.

Manzoni — « L'idrofobo » ore 21.

Metastasio — « La mano della sommia » ore 21.

Palazzo Margherita — Serata di Caffè concerto, ore 1.

Ristorante Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme è 66-67. — « Carnovale a Nizza » Fuochi di artificio » La lettura di una storia importante.

Servizi "Lloyd Austriaco" Itinerario invernale.

Colore per Alessandria. — Partenze da Trieste ogni giovedì alle 11. 15 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni lunedì al mio. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 6 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'Indo Cina e Giappone ogni mese da Trieste e da *Fiume*.

Per Calcutta da Trieste 14 viaggi all'anno.

Per Bari ogni sabato alle 4 pom. per Gravosa, Cattaro, alle 6 pom.

Colore per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Brindisi da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da *Brindisi* o in mercoledì gerz ore dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia ogni giovedì alle 3 ant. ritornando Trieste» attaro in ogni stazione a Cattaro per *Bari* inoltre 1 per una per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte *Per Bombay diretto* da Trieste via Porto Said, Suez, e Aden 12 viaggi all'anno.

Per la Grecia Izo a Smirne ogni domenica da Trieste. *Per la Tessaglia , Salonicco* ogni giovedì ed ogni secondo martedì Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viagg settimanali regolari pel *Danubio e Mar Nero.*

Per l'Africa Orientale da Trieste ogni 25 e da *Brindisi* il 29 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Natal).

Dirigersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, Trieste, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e compagnie Inter. ges Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi e Carminati - Villani, *Milano* - G. Sommaruga, *Brindisi* - all'Agenzia Primaria della società, *Venezia* - come pure ai signori Thos, Cook & Son

FERNET - BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro e senza sconcerto guarire il vostro male, disturbi di cuore respiri o crosio? Volete robustezza, calma perfetta dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prof. Lebbe. Farmaceut. OTT. CANDELA-ALZANO (Bergamo).

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULIST

dalle 14 alle 17 pom. - Muratte 25 p. p.

VINO PROTTO

GRAND PRIX Saint-Louis

Vedi avviso in 6 pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri dimissionari si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

S. M. il Re si è intrattenuto a parlare con l'on. Tittoni.

Il pranzo a Corte

Iersera a Corte ebbe luogo il secondo pranzo militare.

Alla *destra* di S. M. il Re sedevano: Contessa di Trinità - S. E. ten. gen. De la Peune - S. E. conte Gianotti - V. amm. di Brocchetti - Conte di Brandibilla - Magg. gen. Dardano - Magg. gen. Masi - Magg. gen. di Robilant - Magg. gen. Valsecchi - Colon. Porro - Colon. Querein - Cap. vasc. Farvelli - Colon. Bianchi - Colon. Lequio - Colon. Ferrari - Colon. Baroze - Colon. Cunitberti - Cap. vas. Fusella - Ten. colon. Beunati - Ten. colon. Montano - Cap. freg. Caffero - Cap. di Guardia.

A *sinistra*: Duchessa Sforza Cesarini - S. E. ten. gen. Saletta - S. E. ten. gen. Ponzio Vaglio - Ten. gen. Pizzuti - Magg. gen. Grillo - Magg. gen. di Majo - Magg. gen. Marazzi - Magg. gen. Pennacchio - Contrammiraglio Avallone - Col. Garione - Col. Moscone - Col. Mandile - Col. Baelle - Col. Saveri - Col. Bocchi - Col. Malvezzi - Col. Costa - Col. Poggi - Ten. col. Moneta - Ten. col. Lavatelli - Magg. Peano - Ten. Demaria.

A destra di S. M. la Regina: S. E. ten. gen. Pedotti - S. E. ten. gen. Bogier - S. E. ten. gen. Brunati - Magg. gen. Peirolieri - Magg. gen. Cevoglia - Contrammir. de Orestis - Contrammir. Chierchia - Colonn. Basso - Colonn. Isardi - Col. Ferrati - Conte di Trinità - March. Bores d'Olmo - Ten. colon. Bima - Magg. de Raymondi.

A sinistra: S. E. c. amm. Mirabello - S. E. ten. gen. Cortese - Ten. gen. Caneva - Ten. gen. Pinello - Magg. gen. Buschetti - Magg. gen. Sangiuliani - Magg. gen. de Renzi - Colonn. Randone - Colonn. Pecitti - Colonn. Piacentini - Colonn. Bonacci - Conte Avogadro - Cap. di freg. Capomazzino - Magg. Ravasna - Dott. Quirico - Ten. Centurione.

La crisi ministeriale.

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto i Presidenti del Senato e della Camera ed alle 14, per l'uvito del Re, si è recato al Quirinale l'on. Fortis.

Gli imperiali tedeschi in Sicilia.

(S) **Messina**, 28. — Una squadriglia di torpediniere è partita dal porto per incontrare lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che giungerà verso le 4. Fuori scorta. Il tempo migliora.

Il Corso Vittorio Emanuele si va riempiendo di folla. I negozi saccorti nel porto hanno lasato il gran parese.

Ore 14.40. — *L'Hohenzollern*, seguito dalla controtorpediniera *Sleipner* e scortato dalle torpediniere italiane, entra nel Canale di Messina.

Splendo il sole.

Grande folla si è riversata presso il ponte di sbarco e lungo il Corso Vittorio Emanuele per assistere all'arrivo dell'*Hohenzollern*.

Durante la traversata dello Stretto l'Imperatrice ed i Principi Eitel ed Oscar erano sopra coperta per ammirare lo splendido paesaggio.

Appena lo *yacht* s'è ormeggiato, molte persone del seguito sono discese per visitare la città.

Ore 15.40 — Una batteria dell'8ª fanteria al comando del maggiore Sartori con dodici carabinieri a cavallo aveva formato un quadrato intorno allo sbarcatoio, ove era stato disteso un ricco tappeto, per l'eventualità che l'Imperatrice sbarcasse.

L'imperatrice Augusta con figli principe Eitel ed Oscar, accompagnata dalla dama di Corte, contessa Ranzau e dal maresciallo di Corte von Kneebseck, si è invece recata al parco su di una lancia imperiale, alle ore 15.30.

L'Imperatrice è stata salutata con grande compiacimento il magnifico panorama che si estende intorno allo yacht imperiale.

Il viaggio dell'*Hohenzollern* da Civitavecchia a Messina è stato ottimo.

ore 16.35. — L'*Hohenzollern* è entrato nel porto alle 14,30 salutato col triplice *hurrà* dai marinai della difesa costiera che si trovavano nel forte Salvatore e dai marinai della *Sardegna* che stavano sulla tolda della loro nave e con le salve dei cannoni del forte e della *Sardegna*.

L'*Hohenzollern* ha risposto salutando con bandiera.

Lo *Sleipner* che scorta l'*Hohenzollern* è giunto nel porto alle 14.40.

L'*Hohenzollern* si è ormeggiato alla boa militare numero 1, di fronte al Palazzo municipale; le *Hertha* alla boa numero 2 presso la stazione delle torpediniere. Il console tedesco Jacob si è recato a bordo per autorità sono state dispensato dal ricevrisi, vinggiando l'imeratrice in forma privata. Tuttavia il Sindaco, a nome della città, ha inviato all'imperatrice una splendida cesta di fiori.

Il tempo si mantiene splendido. Il Corso Vittorio Emanuele, gremito di parecchie migliaia di persone e con tutti gli edifici imbandierati, offre un magnifico spettacolo.

× ×

(S) Messina, 28. L'imperatrice Augusta, coi principi Eitel ed Oscar, è stata ricevuta al pontile del parco Sanderson dal cav. Guglielmo Sanderson, nella villa dagli altri membri della famiglia Sanderson.

L'Imperatrice ed i Principi hanno girato il parco, ed i Principi, con le proprie macchine, hanno fatto vare fotografie.

L'Imperatrice si è dichiarata entusiasta di queste splendide contrade.

Dopo la visita al parco, gli orpiti augusti si sono recati nella palazzina, dove è stato loro servito un «the », e la signora Sanderson-Uffreduzzi, accompagnata dalla signora Bargoni, ha cantato alcune romanze.

Indi l'Imperatrice, accompagnata al pontile dal cav. Guglielmo Sanderson, ha lasciato il magnifico parco ed insieme coi Principi e col seguito è tornata a bordo.

Molta folla, riunitasi nei pressi della villa, ha salutata rispettosamente l'Imperatrice.

(S) Messina, 28 — L'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel ed Oscar hanno lasciato alle 17.15 la Villa Sanderson e alle 17,35 hanno nuovamente preso imbarco sull'*Hohenzollern*.

× ×

Messina, 28. (*Per telefono*) - Fino da stamane vi era un grande movimento alla marina in attesa dell'arrivo dell'*Hohenzollern*.

Il tempo dapprima piovoso si rimise poi al bello.

Alle ore 11 giunse al forte il primo radiotelegramma annunziante che la nave tedesca era stata avvistata.

Alle ore 14 l'*Hohenzollern* spuntò dal Capo Faro ed entrò maestoso nel porto.

Mentre tuonava il cannone i marinai della controtorpediniera *Sleipner* salirti sulla Punta S. Salvatore, sventolavano i fazzoletti.

Lo spettacolo dell'immensa popolazione era davvero straordinario.

La villa Sanderson oggi visitata dalla Imperatrice fu visitata dall'Imperatore l'anno scorso. Essa è situata lungo la strada del Faro.

Appena arrivati l'Imperatrice inviò telegrammi all'Imperatore.

Essa ha ottimo aspetto; così pure i figli.

Oggi al concerto festivo alla villetta Mazzini, fu suonata fra applausi, l'inno germanico.

Stasera la marina è splendidamente illuminata.

L'animazione è ancora grande in città.

Si dice che l'Imperatrice visiterà domani l'Ospedale e il Camposanto.

Probabilmente partirà nel pomeriggio di domani.

Pel servizio telegrafico dell'Imperatore Guglielmo colla Germania è stato ieri attivato dall'ispettore Maresca un filo diretto fra l' ufficio di Taormina e Berlino, con un apparecchio celere stampante. La lunghezza del filo è di oltre 2600 chilometri.

Cortesie internazionali.

Napoli, 28, ore 18.12. — Stamane il Console generale Delalande si recò alla sede della Deputazione provinciale per consegnare i doni che il Presidente della Repubblica Loubet offre in contraccambio di quelli offertigli in occasione della sua visita a Napoli.

Il Prefetto, rispondendo al gentile discorso del Console, manifestò il proprio compiacimento di vedere staffermati sempre più i vincoli di amicizia fra le due Nazioni.

Elezioni politiche

Collegio di Brescia. — Risultato definitivo — Iscritti 7114 — Hanno Giacomo Bonicelli ebbe voti 2486. l'avv. Gerolamo Orefici ne ebbe 1020, l'avv. Claudio Treves ne ebbe 901 e l'avv. Onorato Conti ne ebbe 588.

Voti dispersi, nulli e contestati 87.

Ministero Aqric., Ind. e Commercio.

Il Ministero Rava ha telegrafato le condoglianze proprie e del Ministero per l'assistenza del compianto prof. Tacchini, morto a Spilamberto (Modena), ed ha delegato come rappresentante al funerali il Prof. Luigi Palazzo, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri l'on. Orlando è partito alle 13,30 per Napoli e Roma.

L'on. Orlando, con circolare del 23 corr. marzo, diretta ai Regi Provveditori ed ai Capi degli Istituti secondari, ha raccomandato che gli insegnanti facciano leggere ai loro scolari in classe ed in casa « l'Inno del Cinquantenario » di Edmondo De Amicis: lo commentino e lo spieghino, come efficace mezzo di « infondere e ravvivare nei giovanetti quell'amore per la lingua della patria, l'idioma gentile, sonante e puro »

Ministero Finanze.

Sgravi dei farinacei

Con recentissimi decreti sono state rese esecutorie varie quote di concorso e di sussidio ai Comuni, in aggiunta a quelle già contenute nella relazione presentata al Parlamento il 7 febbraio scorso dal Ministro delle Finanze intorno all'applicazione della legge sui farinacei.

Dei composti concessi alcuni riguardano pochi Comuni che avevano ritenuto il dazio dal 1° gennaio del 1901 e che poterono dimostrare il deficit verificatosi nei rispettivi bilanci per avere anticipato l'affitto provvedimento; mentre altri consistono in un aumento dell'annesse per la lingua della patria, a quei Comuni che ottennero, a termini di legge di ritardare tale abolizione oltre il periodo normale del 1° luglio 1904.

Altri compensi, infine, consistono nei sussidii concessi ai Comuni di Tortona, Imola, Corigliano Calabro e Borgo S. Donnino, per la soppressione delle barriere daziarie; così che i Comuni già passati da chiusi ad aperti per effetto della legge del 23 gennaio 1902 hanno ora raggiunto il numero di 95.

Ministero Marina.

Sua Maestà il Re si è compiaciuto insignire della medaglia di bronzo al valor militare il 2° capo furiere Alberto Cuomo, per il coraggio dimostrato nell'affrontare da solo e inermo un suddito greco che aveva ripetutamente e a mano armata aggredito un suo parente, la sera del 1° gennaio a La Canea.

Con 6 aprile avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Maggiore Nicolò Ceriani sbarcherà dalla « Re Umberto »;

Capitano Orvino De Angelis imbarcherà sulla « Re Umberto » con le funzioni del grado superiore.

Il capitano medico Francesco Saverani è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Bonaria ».

— È morto il farmacista di 3ª classe Giovanni Gamma.

× ×

Il tenente di vascello Camperio che segue le operazioni delle truppe italiane ha telegrafato direttamente al Ministero della Marina da Hoscjilaz, lat. 43.10, annunziando di aver seguito tutte le operazioni del fianco sinistro russo durante la ritirata e che gode buona salute.

× ×

La « Varese » e la « Garibaldi » sono partite da Genova e giunte a Maddalena - la « Calilco » è partita da Massaua per Suez - l'« Ostro » è partita da Bocca Grande - la « Fieri Gloria » è giunta a Barcellona - la « Carlo Alberto » è partita da Genova - la « Morosini » è partita da Augusta e giunta a Siracusa - la « Citta di Milano » è partita da Messina - la « Bausan » è giunta a Siracusa - la torp. 106 è giunta a Messina - la « Condor » e la « Pellicano » sono sciate e rientrate a Civitavecchia - la torp. 141 è giunta a Messina.

Informazioni estere.

A Candia.

La Canea, 25 — Una proclama del Principe Giorgio esorta la popolazione alla calma e ad astenersi dal partecipare a dimostrazioni per non compromettere gli interessi nazionali.

Le altre località dell'isola sono tranquille.

La Canea, 26. — La cannoniera russa *Khrabri* è partita per imbarcare e condurre qui un reparto di gendarmi cretesi.

(S) **La Canea**, 28. — I gendarmi cretesi che hanno avuto un conflitto con una banda di insorti erano comandati da un ufficiale dei carabinieri italiani.

Uno dei gendarmi è ferito.

In Cina.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Mandano da Inkeu: La questione relativa alla concessione della ferrovia Inkeu-Canton cagiona viva agitazione nella popolazione cinese che si associa ai sindaci i diritti accordati agli americani e ceduti da questi al belgi e che al dia la concussione ai cinesi. Il Governatore generale aveva telegrafato recentemente che la popolazione era disposta a rinunziare all'agitazione quantunque gli americani avessero ricattato una parte delle azioni vendute ai belgi. Il governatore generale ricevette dal Ministero degli esteri cinese istruzioni secondo le quali deve seguire con attenzione le questioni relative alla costruzione della ferrovia.

STATI BALCANICI

Belgrado, 26 — Sono prive di ogni fondamento le voci della conclusione di una convenzione militare serbo- bulgara.

I rapporti tra la Serbia e la Bulgaria, dice il giornale ufficiale, hanno assunto carattere economico che ha trovato la sua espressione nella convenzione postale e telegrafica firmata di recente fra i due Stati, e che sarà completata dalle conclusioni di un trattato di commercio e da altre convenzioni che i Governi serbo e bulgaro si propongono di stipulare prossimamente per favorire lo sviluppo dei loro interessi economici.

In quanto al carattere politico delle relazioni serbo-bulgare, esso consiste nel concorso leale prestato dai due governi balcanici alla politica riformatrice dell' Austria-Ungheria e della Russia intesa a migliorare la disperata situazione delle popolazioni della Vecchia Serbia e della Macedonia.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 28. — Durante la manovra della squadra contro i forti di Tolone, la torpediniera della difesa mobile N. 230 si è urtata presso la costa. L'equipaggio è salvo. Il Prefetto marittimo ha inviato soccorsi.

(S) **Parigi**, 28. — La Società degli agricoltori di Francia ha fatti emesso un voto perchè si proceda senza ritardo al raccordo del Sempione con le linee ferroviarie francesi attualmente esistenti e perchè le Compagnie interessate migliorino per quanto è possibile le comunicazioni tra le diverse parti del territorio francese e le linee di accesso al Sempione.

GERMANIA

Berlino, 26. — Il Ministero del Tesoro bar. Stengel ha dichiarato alla Giunta del bilancio del Reichstag, che il Governo intende aumentare la tassa sulle materie prime per la fabbricazione della birra, perchè i progressi tecnici di questa fabbricazione permettono ora di aumentare la birra la produzione con la stessa quantità di materia prima, di modo che la tassa è diminuita di 14 milioni all'anno.

La stampa liberale si oppone vivamente a questa idea del Ministro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 26. — La Sottoginnta del Reichsrat per le spese delle ferrovie ha approvato con quattro voti contro tre un ordine del giorno del dep. socialista Ellenbogen, che esprime biasimo severo contro il Min. Wittek e contro il dir. gen. Wurmb per le ingiustificate eccedenze nelle spese, per le quali non fu neanneno chiesta la sanatoria al Parlamento. In seguito a questo voto il conte. Wurmb ha dato le sue dimissioni e si crede che il Ministro non tarderà a fare altrettanto.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal di 19 al di 25 marzo 1905.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	140 —
Buoi e vacche da macello	»	130 —	140 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	160 —
Vitelli da latte	»	140 —	200 —
Vitelli di campagna	»	172 —	190 —
Pecore	»	90 —	94 —
Gallinacci vivo	chile	1 70	1 80
Gallinacelli viva	Kg.	1 50	1 60
Gallinacelli macellato	»	80	1 90
Gallina-cesta macellata	»	1 10	1 40
Zamponi di Cremona	quint.	172 —	182 —
Zamponi di Brianza	»	183 —	195 —
Zamponi di Modena	»	183 —	195 —
Mortadella di Bologna	»	220 —	235 —
Salami di Milano (sopone	»		
Cotechini e zamponi di Modena	»	180 —	185 —
Coteghini	»	di Bologna	170 —
Grano tenero pr rom. nuovo la qual. quint.		2 50	26 —
id. id. id.		24 —	25 —
Granone Pricinia Romana 1. q.		14 75	14 25
» » 2. q.		13 50	13 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. 0	»	37 —	38 —
id. id. A 1	»	35 50	36 —
id. id. A 2	»	34 —	34 50
id. id. B	»	32 75	33 —
id. id. D	»	30 50	31 —
id. id. C 2 sacco comm.	»		
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	17 50	17 75
Avena id. 2. q.	»	16 —	16 25
Avena nostrale nuova 1. q.	»	15 —	15 —
Fagioli grossi	Quint.	36 —	38 —
Fagioli mezzani	»	28 —	27 —
Fagiuolini	»	25 —	26 —
Fagioli con l'occhio	»	25 —	6 —
Ceci grossi	»	28 —	30 —
Ceci mezzani	»	23 —	28 —
Riso Pilone	»	31 —	34 —
Riso Giapponese brillato	»	31 —	34 —
Riso Giavone ord.	»	23 —	24 —
Caffè Porto Rico 1. q.	quint.	130 —	137 —
Caffè Porto Rico 2. q.	»	125 —	127 —
Caffè Jamaica 2 scoperto (S. Domingo)	»	150 —	160 —
Caffè Moka	»	208 —	241 —
Caffè Ceylon	»	215 —	240 —
Caffè Rabia	»	210 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	213 —	140 —
Caffè Santos 2. q.	»	210 —	225 —
Zucchero raffo fino	quint	139 50	140 —
Zucchero in pani sani grossi	»	142 50	143 —
Zucchero in pani sani piccoli	»		
Zucchero in quadretti sani	»	140 50	140 00
Zucchero in quadretti piccoli	»		
Zucchero raffinato extra	»		
Zucchero Centrifugo	»	104 50	105 —
Zucchero Semol to 1. q.	»	104 50	105 —
Zucchero Semolato 2. q.	»	100 —	100 —
Zucchero Bianco uso » scelto N. 1	»	108 —	110 —
» » » N. 2	»		
» » » N. 3	»		
Sarco dell'Arco Romano puro	Quint.		
Sarco di Milano 1. q.	»	90 —	100 —
Sarco di Milano 2. q.	»	80 —	88 —
Sarco Alpino	»	170 —	175 —
Burro di Reggio Emilia	»		
Ricotta a sotto marzo	»		
» da 1 a 15 maggio	»		
Uova in partita (minimo apese	mille	61 —	63 —
Uova da cento uno	»	58 —	60 —
Acquavite di siccia nuova	Barile K.	85 —	140 —
Acquavite di Sicilia	»	140 —	150 —
Vino di Toscana sul posso	Ett.	17 50	20 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	20 —	30 —
» » 2. q.	»	12 —	25 —
Vino di Montepulciano	Ett.	25 —	30 —
Vino Generoso, Civitalavinia	Ettol.	24 —	28 —
» Albano	»	24 —	28 —
Vino di Velletri	»	20 —	24 —
Vino dei circondario di Viterbo	»	9 —	15 —
Vino di Sarzanello	»	14 —	16 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	10 —	12 —
Vino di Monterosinaldi	»	13 —	14 —
Vino di Oleggio	»	19 —	21 —
Vino di Lessa e Galliopoli	»	19 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	15 —	16 —
» » » bianco	»	17 —	18 —
Vino di Sardegna bianco	»	17	19 —
Vino Sardegna rosso	»		

per il presidente
(ella sua assenza sindacale dr. ANGELO BENEDETTO PARISI

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

— Sicchè Mikaela t'ha impedito d'essere strozzato Mikaela che non ha da lodarsi del tuo modo di procedere?...

— Sì...

— E' un essere nobile! disse Vanda.

— Che significa ciò? Che cosa vuoi concludere?

— Voglio consigliarti di abbandonare la lotta, cero tutto! dichiarò la giovane con fermezza. Ti ed i medicato abbastanza umani non puoi sperare nulla di meglio. Sei pari con tutti coloro.

— Mai! tuonò Zarri, rimasto una volta al disopra, sopra rifarati....

— Che serve? Non potremmo vivere in pace adesso, lungi dalle questioni?

Il dottore tacque un momento, con lo sguardo nel vuoto, poi mormorò:

— Essi sono felici qui, hanno il benessere, il lusso, il sole pucato pensa è un vero paradiso...

In Siberia lanceva freddo; troviamo o soffriro, io!

— Certo, ma ormai è un lontano ricordo; e Sal sende l'esule che ha contribuito a mandarti in Siberia è attualmente in prigione, il castigo è adeguato e crudele.

— Sì, il suo conto è regolato almeno per un certo tempo. Ed ora non penso al signor Halgan. Lavoro per te Vanda in questo momento. alH dimenticato Filippo!

— No! rispose lei sordamente.

— Sicchè soffri ancora di aver visto che Mikaela t'ha rubato il cuore di tuo cugino? d'esser stata privata, per colpa di Mikaela, di quelle gioie che essa ha gustate?

— Sì, disse la ragazza con occhi scintillanti.

— E tu intercedi per lei?

— Mi oro ingannata... lo rimpiango... Che possiamo invece farle perchè soffra ancora di più? Perciele sorrise diabolicamente.

— Ascolta, riprese con mistero, ho testè saputo una novità importante. Mikaela sta per essere madre.

— Ah!

— Aspetta il bambino da un momento all'altro.

— Ebbene?

— Ebbene, mi ci vuole quel bambino.

Vanda fremette involontariamente.

— Che ne farai? balbettò.

— Ciò che vorrai, te lo abbandono.

— Giuochiamo una grossa posta, padre!

— Sii tranquilla, sarò prudente.

La ragazza rifletté un momento, poi sollevando il capo:

— Sì, mormorò, giacchè abbiamo intrapreso l'opera di riparazione e di giustizia dobbiamo andare fino in fondo.

XII.

Ad onta che avesse lasciato Merau senza idea di ritornarci, Zarri non aveva condotto seco i due suoi figli a Sorrento.

E questo per non attirarsi l'attenzione pubblica, come accade nelle piccole città. Pensando che due persone passano più inosservate che quattro, così aveva lasciato Pietro e Sofia a Napoli.

Pedro e figlia erano alloggati soli a Sorrento e avevano preso al servizio una donna del paese. La modesta casa era stata presa in affitto sotto un altro nome. Ma mentre Pericle disaminalava il suo stato civile, non nascondeva la sua professione.

E in capo a due giorni tutti sapevano che il nuovo venuto era un bravo dottore del Piemonte, che aveva rinunciato alla sua clientela, per cercare di ristabilire la salute malferma di sua figlia sotto il delizioso clima del golfo di Napoli.

. . . . . .

La sera dell'incontro con Mikaela, Zarri mangiò poco e dormì malissimo, non per l'emozione, ma perchè la sua testa era in ebollizione, perchè il suo cervello lavorava.

Invece di riposare passò la notte a combinare piani, ad esaminare il pro e il contro dei mezzi che l'immaginazione gli suggeriva allo scopo di condurre a bene « l'opera di giustizia » secondo l'espressione di Vanda.

E prima che spuntasse il giorno, aveva trovato ciò che cercava: vedeva chiaramente tutte le linee essenziali del mostruoso complotto, sapeva le precauzioni che doveva prendere, il danaro da spandersi e i ripieghi da usarsi.

Ora si trattava di passare dal pensiero all'azione. E senza riarado perchè il tempo stringeva.

Impaziente di agire, Pericle si alzò, si vestì ed uscì per quanto fosse ancora buio.

La via bianca che costeggiava la casa era deserta. Calma e silenzio ovunque; la natura tutta sen riposava.

Per quanto il sole fosse ancora lontano dall'apparire all'orizzonte, le migliaia di stelle che tempestavano la volta azzurra spandevano un semidiscreto chiarore nell'ombra diafana.

Con che pace! Che calma! — mormorò Zarri con ammirazione — Se l'acesai una giratina intanto che aspetto l'ora del destarsi di Vanda! Mi sciogliersi un po'le gambe, e forse ciò darebbe un po'di nitidezza alle mie idee confuse da quasi notte insonne!

Si accertò che tutto dormiva intorno a lui, chiuse a chiave la porta di casa e uscì con disinvoltura diretto per Vico-Equense.

Pericle non brillava per coraggio.

Quella mattina, così stranaa, egli non pensava ai pericoli che avrebbe potuto incontrare in un paese sconosciuto, in mezzo all'oscurità, e sì, che l'avventura del giorno innanzi avrebbe dovuto renderlo paureso.

Andava diretto con gli occhi però nella gran massa turchina dove si specchiavano le stelle, insensibile a ciò che lo circondava, estraneo a tutto quanto non si riferiva all'oggetto delle sue preoccupazioni.

E camminando le sue idee si precisavano; ravvivava certe ipotesi, maturava certe disposizioni, fissava certi particolari.... Brani di frasi gli sfuggivano a volte:

— ....La balla non sarà difficile a trovare....

Alla peggio potremmo anche farne a meno: c'è sempre il coppiciolo e non discuterà....

Poi, dovrò avvertire Pietro di tenersi pronto giorno e notte, in qualche insenatura, su uno di quei piccoli battelli, propri al contrabbando, come se ne vedono tanti da queste parti....

Pietro è destro: non metterà più di due ore per snidare un pescatore o un contrabbandiere pronto a fare la traversata da Napo

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-18* — **Roma** — (Datane sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese).

Prezzo dell'Associazione

— Senza l'ECO DELLA MODA —		— Con l'ECO DELLA MODA —	
Stati dell'Unione (cor).	Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 7	Stati dell'Unione (cor).	Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Italia	Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia	Anno. L. 25 - Sem. 13 - Trim. 7

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. Viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Numero* del 30 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15. Cresce in più del doppio del giornale: L. 8 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piaz. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (sotto 3. pag.) cent. 70. *4.a Pagina*, Cent. 20 la linea - **Economiche** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnate. **Trentadue di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 2 3 4 5 6 7 8

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra Genova - Napoli - New York e viceversa facendo la scala di Gibilterra da Napoli al Giovedì e da New York al Mercoledì.

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo - Buenos Aires - Partenza da Genova ogni Sabato con approdo a Marsiglia, da Buenos Aires ogni Giovedì con approdo a Montevideo.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da Genova, Napoli, Messina per Adria e Massaua e per Bombay direttamente o Penang per Singapore e Hong-kong.

Linee celeri dei servizi dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa (Estio - Tagania ecc.

Partenze da Genova - Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli e Palermo.

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE,,

Linee pel BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa ed S. Vincente da 15 a 0 ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova il 15 di ogni mese per P. Limon e Colon (Atlantico) Marsiglia, Barcellona, Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la Navigazione Italiana Generale ed al Banco Mozi piazza S. Silvestro per La Veloce.

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI E C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

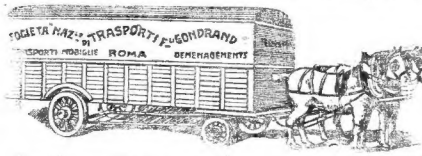
SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanca		Quadri		Elii conduttori	
ottime, f. L.	2.40	linee . . . . L.	0.40	centim. 14 L.	1.60	3 Numeri L.	11.75	7[10 . . . . L.	4.—
» 8 »	2.80	filettati ore »	0.50	» 16 »	1.80	4 » »	13.50	8[10 . . . . »	2.80
» 9 »	3.20	legno . . . »	0.25	» 18 »	2.20	5 » »	21.—	9[10 . . . . »	3.20
» 10 »	4.70	» . . . . . »	0.30	» 21 »	2.77	6 » »	28.50	*Cordoni di seta*	
» 12 »	6.—	Perelle . . . »	0.15	secca . . . »	4.50	12 » »	32.—	al metro	0.75

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.



Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti** Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, ecc. secondo gli ultimi dettati della Scienza. — Materiale telefonico — *Tariffe prenotate gratis e richieste* — Officina Elettrica *F.lli G. O. Dalle Molle*, Fornitori della Casa Reale per le ferrate. *Roma*, via dei Macelli 10-11 *Telefono N. 1564*

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno si combatte l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la nefrosite, l'asfissia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle numerose preparazioni, composto dal Cappuccini (via Veneto) in vasetta Sala. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Unica per Roma la Bottiglia L. 2.25. Fuori di Roma in Pacco Postale franco L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Chi ha appartamenti vuoti o disabitati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Rivetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

LUNEDI' — Ingresso libero.

Vaticano - APOLLO, SISTINA GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, MUSEI STORICO, ETNOGRAFICO, MUSEO PIO CLEMENTINO, GABINETTO NUMISMATICO. Accesso dal portone di Bronzo a Sinistra di S. Pietro (Cancello) Biglietti dalle ore 38.

Id. - STUDIO E RIUNIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14. Il permesso via del Re 5 alle 12.

Id. - CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla Chiesa Omonima dalle 8 a le 17. Il permesso via della Sagrestia v. dalle ore 8 alle 11.

Id. - ARCHIVIO SEGRETO si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 9 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. - ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 15.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. Il permesso del marchese di casa nel giardino Torlonia.

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 5, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 1.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Boncilli 64, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 15.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 al tram.

Chiesa Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 196, dalle 9 al tramonto.

Foro Romano, Omonima, dalle 9 alle 16 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova 7. 8. chilometro dalle 9 al tramonto.

Villa PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta, viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTI. RE ETRUSCHI GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE, SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 1.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 78, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collog. Romano 7, dalle 9alle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 17.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, Edifi, Esposizioni v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 1 tram.

Id. DI DOMITILLA, v. Solte Chiese 82, dalle 8 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Solte Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pittura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Columbario di Pompeio Ryna, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Tempio degli Scipioni, v. Pia San Sebastianorno N. 12 dalle 8 alle 17.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha lavorato poco tempo e si cede per cessata sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 360.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 357

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sportelli ad uso tabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobi liato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 12 alle 2 p. 379

Affittasi appartamento mobi liato composto di nove camere cucina e cantina, via Leccosa 37 p. 4.o. Per trattative rivolgersi in Piazza Capranica negozio Ca cielli. 377

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo Porte Finestre Verniciate, di legno, Forri T, Mattoni, Stipiti, Bardillo per 2 porte di lusso, Falanche, Soglie Marmo, Travertini via Tritone 164 379

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuolo, italiano, imparirte secondo un metodo facilissimo facilmente conosce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. S'armillo torno posta Roma 941

Distinta signorina che conosce Pianoforte e tedesco, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 57 Scala B. int. 12. 340

Distinta signorina Alta Italia desidera trovare occupazione mediata città la quale si recherebbe in Roma via in Azione N. 104 prima piano dimostra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Per allieve di canto La signora già cantante di cassa lirica, dà lezioni di canto, di stanza amena con nota, avendo dosso di canzonature, insegnamento sei canto, scuola di cant lezioni in camera propria o domicilio degli alunni. 378

Maestra di piano mentre si famiglia vuole cerca in signorina servizio. Richiedere referenze, da inviarsi a domicilio, contare mezzo avviare lettere alla signora — Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Giovanetto dai 16 ai 18 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione " Popolo Romano " 362

Pianoforte a coda da vendersi a prezzo moderato che potrebbe servire anche per principiante. Rivolgersi al nostro ufficio d'Amministrazione. 365

Studio legale amministrativo Roma, Palazzo Lazzi, Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali questioni d'imposte, esoliesiastiche. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 377

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	5.45	7.	9.10	12.20	16.4	18.50 20.45
Pisa	8.—	9.30	14.40	20.40	21.10	
Torino	8.—	9.30	14.40	20.40	21.10	
Pisa-Milano	8.	9.30	14.40	20.4	21.10	
Foligno-Ancona	8.10		14.	18. 0	20.27	
Firenze-Milano		8.	9.15	14.50		22.10
Grosseto			14.30			
Tivoli-Avezzano	7.20		11.35		17.3	20.
Tivoli	7.30	9.40		13.30	17.3	20.
Civitavecchia	6.30				17.40	
Frascati	6.30	8.2	11.35	14.	18.30	
Marino-Albano	7.20		9.35	12.25	14.20	17.10 19.25
Nettuno-Anzio	6.38		9.32		18.10	
Velletri-Terracina	6.5-			17.		
Velletri			11.31		20.5	
Rocca Giovine-Vittorio	8.47		11.30	17.35		
Fiumicino	5.44		12.40			
Mandela-Subiaco	7.20		17.1			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere. Il treno per Fiumicino delle ore 5 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	13.5	14.10	17.20	20.14 22.30
Pisa	7.40	9.40		20.10	20.30	23.45
Torino	7.40	9.40		20.10	20.30	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		20.10	20. 9	23.45
Ancona Foligno	6.30		11.40	14.10		21.15 22.10
Milano-Firenze	7.30	10.10		19.20		22.10
Grosseto	6.40					
Avezzano-Tivoli		9.40	17.50		20.47	
Tivoli	8.5	9.55	13.50	17.20		20.47
Civitavecchia						9.50
Frascati	6.48	8.30		12.35	17.54	18.
Nettuno-Anzio	9.30		13.10	19.30		
Albano-Marino	8.20		9.55	14.35	17.54	19.25 22.27
Terracina-Velletri	9.30				20.50	
Velletri	8.36			15.40		
Vittorio-Roccigliono	9.10	14.40		21.1		
Fiumicino	9.30			16.40	20.30	
Subiaco-Mandela	9.55				20.47	

Il treno da Fiumicino delle 20.30 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.5	5.57		8.50	11.24		22.	
Bagni s.	6.17	7.5		10.10	12.37		18.49	
Tivoli a.		7.41		10.44	13.14		19.23	
Tivoli p.	5.55	7.16	11.50			18.54		
Bagni p.	6.30	7.50	11.58			19.30		
Roma a.	7.4	8.40	12.13			19.46		

Il treno che parte da Roma alle ore 5.57 e quello che parte da Tivoli alle ore 18.54 sono festivi.

Maestra di pianoforte si trasferisce nel comodissimo via Veneto 49 mezzanino N. 4 scala a destra.

Ottimo pollame inglese della più pura, e di eccellente qualità, come anche uova fresche vere di sicura riuscita, viaggio pagato per una dozzina di lire. Di polli Ogni sorta di polli in vendita. Indirizzarsi a Leonard Leighton, Fairlawn. Little Heath. Potrà bene Inghilterra.

Signorina Signora di buona famiglia, signorina sola, cerca posto di cameriera, preferisce di stare presso distinta famiglia o istituto. Avrebbe anche posto presso signora inferma, accompagnare signorina o custodire bambino. Andrebbe anche nel Sud. Scrivere A. Z. via Umberto Biancamano 9. Primo p.

Cercasi stanza per uso studio posizione centrale, preferita se con camera vicina per dormire. Scrivere R. C. 1864 forma posta fi ma

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 3^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* dom. corrono il rischio di non essere pubblicati che con giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministratore

stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Macidonali - Inchiostri Lorilleux e Bargis-Wir

Stabilimento a forza motrice elettrica

EGIDIO VESTRI

Firenze: Piazza dei Rossi 2, presso S. Felicita

Roma: Via della Vite n° 54-56.

Doratura e argentatura di metalli, rosoni di bronzi restaurazione e argentatura di vasellami, posatero, argenteria ed arredi sacri. Lavoro inappuntabile. Sistema perfezionato.